

50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Abbonamenti pervenuti ieri: FIRENZE 10; NAPOLI 25; ARREZZO 23; TRAPANI 37; PESCARA 77; BRINDISI 40; PERUGIA 20; SIENA 121; CROTONE 8; PRATO 99; LA SPEZIA 49; ROMA 77; GROSSETO 657; CHIETI 20; FERMO 6; AVEZZANO 125; LIVORNO 171; PESARO 25; FROSINONE 30; TORINO 21; ASTI 54; BIELLA 22; GENOVA 13; MILANO 80; BRESCIA 342; COMO 23; CREMONA 27; MANTOVA 297; MONZA 15; PAVIA 10; VARESE 87; TRENTO 3; VENEZIA 39; ROVIGO 15; TRIESTE 41; FERRARA 19; PARMA 609; RAVENNA 10; REGGIO EMILIA 527; RIMINI 74.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I pasticci di Nenni

È INUTILE che l'Avanti! faccia finta di non capire. Noi abbiamo indicato due contraddizioni clamorose nella posizione dei dirigenti del PSI. La prima: dal 1956 e in tutti questi anni l'Avanti! e il compagno Nenni hanno feramente accusato il PCI di conformismo, di posizione acritica, di silenzio ecc. ecc. nei riguardi dell'URSS e dei Paesi socialisti. Oggi rovesciano completamente la posizione e attaccano violentemente la «memoria» di Yalta per le critiche in essa contenute e addirittura ci fanno responsabili di avere dato, con le nostre critiche, il colpo decisivo al compagno Krusciov. L'Avanti!, replicando a un mio discorso, mi ha addirittura ricordato l'appello recente di De Martino a «un appoggio incondizionato alle tesi sovietiche»! Ieri invocavano ad ogni passo da noi una posizione critica, oggi ci attaccano perché abbiamo criticato. Ha tentato, almeno, l'Avanti! di dare una spiegazione di una così evidente contraddizione? Nemmeno per idea. Che cosa volevano i dirigenti del PSI? Che andassimo alla Conferenza dei partiti comunisti stando zitti?

E qui viene la seconda contraddizione. L'Avanti! e Nenni accusano il nostro partito di non aver appoggiato il compagno Krusciov. Ma quale è la linea che nel corso di questi anni hanno avuto l'Avanti! e Nenni nei riguardi di Krusciov e di tutto il gruppo dirigente uscito dal XX Congresso? Si diverta qualcuno a fare un'antologia di tutti gli attacchi e persino delle irrisorie che nei riguardi di Krusciov si sono lette nel corso di questi anni sulle colonne dell'Avanti!. Io mi limito a segnalare un fatto solo, che mi sembra illuminante. Il PSI, fino al XX Congresso, ha avuto con il PCUS stretti rapporti di amicizia e persino di solidarietà. Dal XX Congresso in poi il PSI ha rotto ogni rapporto col PCUS, rinunciando persino al più semplice, elementare scambio di informazioni. Nenni andò al Cremlino quando c'era Stalin; non c'è andato quando c'era Krusciov. Eppure a discutere con Krusciov ci andarono il laburista Wilson, il socialdemocratico Mollet, il conservatore americano Nixon. Con quale coerenza, per dire le cose gentilmente, Nenni dunque ci rimprovera di non aver dato appoggio a Krusciov?

Ecco una doppietta che l'Avanti! non riesce a spiegare. L'Avanti! dice che non si tratta di strumentalismo. Non lo so. Certo queste contraddizioni grottesche dimostrano la vacuità e la sterilità della posizione che la destra del PSI e l'Avanti! hanno assunto dinanzi agli avvenimenti di Mosca. Sofferiamoci difatti sulla questione che sta dietro alla accusa che ci viene rivolta di non avere appoggiato il compagno Krusciov. Che cosa si intende con questa affermazione? Non posso pensare che Nenni e l'Avanti! ci chiedano un appoggio all'uomo Krusciov in quanto tale: sarebbe un invito alle forme più basse di «culto della personalità». Devo pensare che si parli di appoggio alla politica di coesistenza pacifica, di lotta contro il dogmatismo e contro l'involuzione autoritaria avvenuta sotto la direzione di Stalin; politica di cui senza dubbio il compagno Krusciov è stato uno dei principali protagonisti.

Se è così, sorge subito la questione: in che cosa consisteva e consiste un appoggio reale e positivo alla politica della coesistenza e del rinnovamento del movimento comunista internazionale? In quali atti, contenuti, orientamenti teorici e politici tale appoggio e contributo deve esprimersi? Solo chi resta alla superficie, può pensare che a questo scopo possa bastare qualche slogan sulla democrazia e sulla pace e il sommario empirismo, che ebbe come emblema la famosa formula sulla «stanza dei bottoni». Chi invece ha creduto sul serio alla svolta di cui il compagno Krusciov è stato uno dei protagonisti, chi ha inteso davvero la portata, le implicazioni, i problemi della strategia della coesistenza, chi ambisce a portare un appoggio e un contributo che non sia di frasi (siano esse critiche o no), sa che ciò può consistere solo nella costruzione di nuove forme di lotta contro l'imperialismo, di movimenti reali che sappiano aprire nuove vie di emancipazione dei popoli e delle classi sfruttate e che siano corrispondenti ai tempi e alle condizioni mutate. Solo in questo sviluppo concreto (e cioè nelle idee e nella lotta) della strategia della coesistenza sta il superamento delle divisioni sorte nel movimento comunista internazionale, e quindi l'appoggio vero al «nuovo» rappresentato dal XX Congresso, la vittoria di questo «nuovo».

QUESTO è il significato più profondo della «memoria» di Yalta, che Nenni e l'Avanti! mostrano di non avere in alcun modo compreso. La «memoria» di Yalta non è solo un elenco di problemi e di esigenze insoddisfatte: esso è un contributo alla elaborazione di una strategia, che contiene già una prima e significativa risposta ai problemi. Certo Togliatti parte giustamente dalla esperienza nostra, che è propria dei paesi di capitalismo avanzato, ma con una indicazione di contenuti che cerca di delineare come una politica della coesistenza possa saldarsi a rotture del potere dei monopoli, a forme di avanzata democratica verso il socialismo, a nuovi modi di lotta contro il colonialismo.

La «memoria» di Yalta affronta dunque un problema che l'Avanti! non sembra nemmeno sospettare: come battere realmente le posizioni sbagliate dei compagni cinesi; il che non può consistere semplicemente nella denuncia oratoria e nella scissione che sembrano stare tanto a cuore a Nenni, ma deve consistere nella costruzione di una politica della coesistenza pacifica la quale saldi la conquista della pace al modo di emancipazione e in questo modo costituisca una prospettiva anche per i cinesi e sia la base di una larga unità. E' pura sciocchezza affermare che una tale interpretazione della strategia della coesistenza significhi volontà di conciliazione con le posizioni settarie dei dirigenti cinesi; così come è ridicolo pretendere che la «memoria» di Yalta (o addirittura il movimento comunista internazionale) rinunciassero a cercare e

Pietro Ingrao

(Segue in ultima pagina)

## Aut-aut ai Sei sull'agricoltura

# De Gaulle minaccia

# L'uscita dal MEC

L'agitazione contadina si estende nelle campagne francesi. Commenti ai mutamenti nell'URSS e alla A cinese

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. De Gaulle minaccia di gettare in aria l'Europa comunitaria se i regolamenti agricoli che prevedono innanzi tutto l'unificazione del prezzo dei cereali (piano Mansholt), non saranno approvati a Bruxelles. L'aut-aut è stato questa volta formulato non attraverso un ultimatum personale come avviene alla fine del '63 quando De Gaulle obbligò ad un forsennato round di riunioni a Bruxelles i ministri degli esteri e dell'agricoltura negli ultimi quindici giorni del dicembre 1963, ma nella riunione odierna del Consiglio dei ministri, così da conferire a esso il carattere di una decisione sovrana del presidente della Repubblica e del governo francese. Il presidente della Repubblica ed il governo hanno sottolineato questo proposito — ha dichiarato il ministro delle informazioni Peyrefitte commentando le decisioni intervenute — che la Francia cesserà di partecipare alla Comunità europea se il mercato agricolo non si organizzerà così come era convenuto che esso si organizzasse. La risoluzione categorica — che è stata espressa nel corso dei dibattiti al Consiglio dei ministri di questa mattina — non è tanto da Pisani, ma dal primo ministro e per concludere dallo stesso gen. De Gaulle — è la risoluzione di fare del MEC agricolo la pietra di paragone per la condizione di ogni costruzione europea.

La Francia condiziona dunque il «rilancio» politico dell'Europa — che aveva visto a protagonisti nell'ultimo mese e mezzo il belga Spaak, il cancelliere Erhard e lo stesso Saragat — alla regolamentazione del mercato agricolo, definito la condizione preliminare ed essenziale per la Francia per proseguire sul terreno della unificazione politica.

De Gaulle rigetta in questo modo i stessi tentativi di avvicinamento alle sue tesi sull'Europa delle patrie — espressi nel piano Fouchet, che tanto Erhard che Spaak avevano recentemente

ripetuto per ammorbidente l'inaspettata assenza del generale sulla linea economica comunitaria — e afferma che non vi sarà mai un'Europa politica se prima non verrà tagliato il nodo gordiano della controversia che oppone ai francesi, sulle questioni agricole, gli altri partners del MEC.

Ma De Gaulle si spinge questa volta assai più oltre e afferma che egli non aprirà mai i negoziati con l'America (Kennedy round) se l'Europa non avrà costituito il suo mercato agricolo. Il generale pone la questione in tre fasi, interdipendenti e condizionate l'una dall'altra: la Francia abbandona il Mercato comune se il mercato agricolo non si realizza e non è disposta ad aprire i negoziati con l'America se l'Europa politica non viene costituita, ma questa non si costituirà mai se prima non si arriverà alla regolamentazione dei problemi agricoli.

Pisani, rientrato stamattina a Parigi dalla riunione di Bruxelles dei sei ministri dell'agricoltura, riunione che si era conclusa all'una della notte scorsa, ha fatto al Consiglio dei ministri un quadro fosco della situazione ed ha soprattutto invitato contro la «perfidia e tenace» resi-

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Le elezioni delle Commissioni interne

## I RISULTATI ALLA FIAT:

FIOM - 7,1% CISL - 1,1%  
UIL + 2,3% SIDA + 7,0%

Ripetendo il trionfo di Roma

## IL FAVOLOSO BIKILA VINCE LA MARATONA



Abebe Bikila (nella foto) ha vinto, per la seconda volta, la maratona olimpica. Quando vinse a Roma, quattro anni fa, egli fu guardato più con curiosità che con ammirazione. La sua vittoria nella più bella delle gare olimpiche — quella che idealmente più si avvicina all'origine ideale del Gioco — apparve come un fatto irripetibile, accaduto solo perché nessuno si preoccupava di questo soldato della guardia imperiale del Negus Neghesti, dalla faccia scura e magra tagliata da lipidi bardi di ferro: un atleta che non aveva un passato e, presumibilmente, non avrebbe avuto un avvenire. Fu considerato, con quel suo correre a piedi nudi, un personaggio solo pittorresco, se non addirittura razzialmente inferiore. Così a Tokio nessuno puntava su di lui: per questi motivi e perché mal era accaduto, nella storia delle Olimpiadi, che un atleta vicescandale vincesse due volte la maratona. Ma Abebe Bikila ha rivinto: ha trionfato anche a Tokio senza lasciare margini al pittorresco, ha rinunciato a correre a piedi nudi — come avrebbe preferito — e ha messo scarpe e calze, per essere uno esattamente eguale agli altri. Ma dopo ventisei chilometri era già diverso dagli altri perché era rimasto solo...

(Nelle pagine 13 e 14 notizie e servizi da Tokio)

Ieri la riunione del direttivo della Camera

## Quirinale: nuove iniziative del P.C.I.

Probabile per oggi un incontro col presidente della Camera - L'agenzia del PSIUP reagisce alle speculazioni dei partiti di centro-sinistra sugli avvenimenti di Mosca

Venerdì della scorsa settimana il compagno Ingrao, replicando alla elusiva risposta data dal presidente Moro alle interrogazioni sul problema del Quirinale, annunciò iniziative del gruppo comunista per costringere il governo a definire finalmente con chiarezza la grave questione istituzionale ancora sospesa. Disse in sostanza Ingrao che non si poteva arrivare alla scadenza «minima» indicata dai media per un parere definitivo sullo stato di salute del Capo dello Stato (il 7 dicembre) senza avere messo a punto la situazione dell'art. 85 della Costituzione. In tal senso, disse Ingrao, intendeva muoversi il gruppo comunista ricorrendo agli strumenti parlamentari adeguati.

(Segue in ultima pagina)

Dopo il cambiamento di direzione

# Riserbo a Mosca sugli sviluppi della situazione

La stampa ha sospeso la polemica con Pechino. Smentita la notizia secondo cui Krusciov si troverebbe a domicilio coatto in una clinica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

Il Partito comunista e il governo sovietici insistono, in questi giorni, nel fornire assicurazioni sulla continuità della politica interna ed estera dell'URSS. E' quanto risulta dalle testimonianze delle delegazioni straniere economiche, politiche o culturali, che si alternano a Mosca con il ritmo abituale e che, incontrandosi con i responsabili dei vari settori statali, vengono informate dei propositi che animano la nuova direzione politica del Paese. In particolare, si insiste sul desiderio di mantenere con il resto del mondo quel legame di amicizia e di cooperazione che costituiscono le basi pratiche della coesistenza pacifica.

La stessa posizione — ha un riflesso nella Pravda di questa mattina, che ritorna, con il suo editoriale, sui discorsi pronunciati da Breznev e Kossighin, in occasione delle manifestazioni indette ieri l'altro in onore dei tre cosmonauti, e riprende, quasi alla lettera, le affermazioni di carattere generale in essi contenute. Si sottolinea così, che la piattaforma politica della nuova direzione, ha come componente i fattori di progresso scaturiti dal XX e dal XXII Congresso: 1) coesistenza pacifica con il mondo capitalistico, distensione e sicurezza internazionale, disarmo; 2) sviluppo delle forze produttive ed elevamento del benessere popolare, sollecitazione di un più vasto contributo di iniziative individuali nel quadro di un allargamento della democrazia socialista; 3) rafforzamento dell'unità del campo socialista e del movimento comunista internazionale, ricerca delle vie di superamento delle difficoltà sorte all'interno del mondo socialista.

Pochi sono dunque gli elementi nuovi su cui orientarsi. Gli osservatori stranieri notano che la Pravda evita accuratamente ogni accenno alla singola polemica: essa si riferisce impersonalmente al partito e al governo come artefici di una linea politica, senza citare i nomi dei dirigenti che hanno espresso pubblicamente i propositi della nuova direzione. Questo tono viene inteso come una chiara critica rivolta alla direzione krusciovianna, cui oggi si imputa di avere accettato o sollecitato dalla stampa un certo tono agiografico, sia come volontà di tornare a sottolineare il carattere collegiale della direzione politica del Paese.

Molta attenzione viene accordata anche ai termini con cui si solleva oggi quella che viene semplicemente definita come la questione delle «difficoltà interne» del campo socialista. E' un fatto che dai giornali sovietici, dai discorsi ufficiali e da ogni altra manifestazione, scritta o parlata, sono stati eliminati da una settimana tutti gli elementi polemici che venivano impiegati quando si parlava dei rapporti con la Cina.

Non risulta, d'altro canto, che i giornali sovietici abbiano in preparazione una ripresa della campagna contro le posizioni dei dirigenti di Pechino. Infine, quando si parla delle «difficoltà», l'accento è sempre posto, come si fa nella Pravda di stamattina, sullo sforzo che verrà compiuto per superare tale difficoltà, in nome della «compatezza dei ranghi comunisti sulla base degli incommutabili principi del marxismo-leninismo, dell'internazionalismo proletario e delle dichiarazioni comuni approvate nelle conferenze di Mosca».

Se le nostre informazioni sono esatte, Pechino sembra osservare in questi giorni lo stesso atteggiamento d'attesa e avere rinunciato, almeno temporaneamente, ai pesanti attacchi contro la direzione del PCUS che avevano caratterizzato la polemica di

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Il ricatto del posto di lavoro gioca a favore dei sindacati padronali - La forza della FIOM rimane l'unica garanzia per respingere la manovra contro l'occupazione, i salari e i diritti di contrattazione

Dal nostro inviato

TORINO, 21

Si sono concluse queste pomeriggio le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne alla FIAT. Ecco i risultati totali di 25 sezioni su 25 (tra parentesi quelli dello scorso anno):

Iscritti 101.858 (103.772), votanti 95.554 (96.170), voti validi 83.271 (86.963).

FIOM voti 18.848, percentuale 22,1% (25.424, 29,2%); CISL 13.377, per cento 15,7% (14.596, 16,8%); SIDA 27.479, 32,3% (22.897, 26,3%); UIL 23.636, 27,7% (22.070, 25,4%); CISNAL 1.811, 2,2% (1976, 2,2%).

Seggi: FIOM 34 (43); CISL 33 (32); SIDA 70 (65); UIL 65 (60); CISNAL 0 (2).

Rispetto al 1963, quindi, si hanno i seguenti spostamenti (ha considerato però che la FIOM-CGL, come anche la FIOM-CISL, non erano presenti in tutti gli stabilimenti): FIOM meno 6.576 voti pari al 7,1% e 9 seggi; CISL meno 1.219 voti pari all'1,1% e un seggio in più (evidentemente, per il gioco dei «restanti»); UIL più 1.566 voti pari al 2,3% e 5 seggi; SIDA più 4.582 voti pari al 7% e 5 seggi; CISNAL meno 106 voti pari allo 0,1% e due seggi.

La paura e il ricatto, come avevamo facilmente previsto, sono stati i protagonisti di queste elezioni alla FIAT. Non la vecchia paura degli anni grigi che hanno preceduto lo sciopero del '62 (e sbaglierebbe chi, sulla base di un puro esame aritmetico delle varie tornate elettorali alla FIAT, parlasse adesso di un «ritorno» alla situazione precedente la lotta contrattuale), ma la paura concreta, l'incertezza che nasce da fatti che investono da tempo la vita stessa e la prospettiva dei 100.000 della FIAT: riduzioni di orario di lavoro, di salario, minacce continue di licenziamenti, continui tagli di tempi nei reparti, ecc.

Su questa paura, sui dati oggettivi che la spiegano, la FIAT ha giocato le sue carte, ha chiesto che i lavoratori sceglieranno non tra i sindacati, ma tra il sindacato autonomo e la FIAT. E' per il bene di tutti scegliere la FIAT? E' stata nei giorni scorsi la parola d'ordine comune ai capireparto, agli attivisti del sindacato d'azienda e, in parte, alla stessa UIL. In certe zone operaie che l'hanno scorso erano state sensibili all'appello unitario della FIOM e alla «rivolta» contro l'aziendaismo della FIM-CISL, questa parola d'ordine ha avuto qualche successo.

Si può parlare di un ritorno di voti al SIDA e all'UIL come di un tentativo, disperato, di salvare comunque — di fronte alle difficili scadenze che attendono la FIAT — la possibilità di salvaguardare il proprio lavoro, il salario.

Certo, e lo sappiamo, è questa una scelta sbagliata, che aiuta la FIAT a far pagare ancora di più ai lavoratori se non sarà fermata la spesa della congiuntura e dei propri ambiziosi progetti di rilancio del «miracolo». E' una scelta dunque che va combattuta e corretta nell'interesse dei lavoratori del monopolio e della stessa economia nazionale.

Ma non basta dire che qualche migliaia di operai ha sbagliato a votare: il voto indicava anche infatti le difficoltà e i ritardi coi quali, alla FIAT ma non solo alla FIAT, il movimento operaio elabora e prepara una rispo-

sta organica alla linea del padronato. Difficoltà e ritardi che alla FIAT dipendono anche dalle deboli strutture del sindacato, dalle sue limitate possibilità di vita nell'azienda, dagli ostacoli che si incontrano — per il persistere anche della politica discriminatoria del padrone — per raggiungere tutti gli operai, far pervenire ad essi la voce del sindacato.

Questo, si dirà, era vero anche l'anno scorso, eppure allora la FIOM è andata avanti. E' vero: ma alle spalle delle elezioni dello scorso anno c'era una grande vittoria operaia unitaria, che s'anno c'è la «crisi di prospettiva» dell'industria automobilistica, la paura di perdere il posto (non per nulla sono diminuiti anche gli iscritti al voto), in un quadro economico — forse profondamente mutato — caratterizzato non più dall'arrivo di immigrati in cerca di occupazione, ma — addirittura — dalla diminuzione del numero di abitanti.

Che in questo quadro vadano valutati i risultati delle elezioni alla FIAT è dimostrato anche dal calo, paralizzato a quello della FIOM, della FIM-CISL, il sindacato che come abbiamo scritto nei giorni scorsi — ha affrontato la campagna elettorale con un chiaro discorso unitario basato sulla necessità di opporre a quella del padronato una linea che salvaguardi e porti avanti il potere contrattuale conquistato dopo anni di discriminazione e di accaniti separati. Portare avanti questa linea è ora certa-

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Santi a Budapest: si impone una svolta nella FSM

A pag. 6

F. S.: aumentano le adesioni nella seconda giornata di sciopero

A pag. 6

Mosca: Conferenza stampa dei tre cosmonauti della «Voskod»

A pagina 3

Comunicato comune delle delegazioni del FLN e del PCI

Una delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale algerino ha visitato l'Italia dal 13 al 21 ottobre. La visita era stata decisa in occasione del soggiorno in Algeria, all'inizio dell'anno, della delegazione del PCI guidata dall'attuale Segretario Generale, compagno Luigi Longo. La delegazione algerina era composta dai compagni Alt e Hocine Mohamed, dell'Ufficio Politico del FLN; Bennis Abdelrahmane, deputato; Abdellah Zerami, membro del C.C. e deputato; Mohamed Elahi, della Segreteria dell'UGTA; Said Ben Makhlouf, dell'Associazione Algerina in Europa.

Dopo un primo incontro con gli organi dirigenti del PCI a Roma, la delegazione del FLN ha visitato Milano e Bologna, incontrando i compagni degli organi dirigenti della Federazione. Nel corso del viaggio la delegazione ha incontrato numerosi altri dirigenti del PCI, parlamentari, consiglieri comunali, sindacalisti e cooperatori. E' stata ricevuta dal Sindaco di Milano e dal Sindaco, vice-Sindaco e assessori del Comune di Bologna con i quali ha avuto uno scambio di informazioni, documentando così sulla vita dei due Comuni. I rappresentanti del FLN hanno potuto anche prendere contatto con il movimento cooperativo di Bologna e visitare alcune Case del Popolo. A Bologna la delegazione ha avuto anche occasione di tenere una pubblica conferenza, dando un quadro generale della situazione in Algeria e soprattutto esponendo i fondamentali essenziali dell'esperienza socialista e i principi della politica estera algerina.

La «ricostruzione» dc dei comuni terremotati

Nessuno vuole le case della GESCAL

Costano troppo e sono inadatte — I contadini respingono le manovre elettorali di alcune giunte democristiane

Dal nostro inviato BENEVENTO, 21.

Le speranze riposte nella GESCAL per una ricostruzione organica che senza frantumare le unità ambientali dei vecchi centri rurali assicurasse una linea di sviluppo urbanistico apprezzabile sotto il profilo architettonico sono risultate eccessive, a sentire le popolazioni. «Così ha scritto l'ex ministro dei lavori pubblici, Fiorentino Sullo, nella relazione-autodifesa che accompagna l'ultima delle proposte di legge sulle zone terremotate dell'Irpinia.

Il linguaggio fumoso del neocostoro, non può trarre in inganno: egli è stato fra i primi responsabili di un indirizzo governativo errato; egli è colpevole come tutta la DC dell'abbandono in cui si trovano le zone terremotate. Il suo intervento di queste zone. La stessa ultima proposta di legge non fa che riproporre tutte le proposte formulate dai deputati e senatori del PCI all'indomani, e successivamente, della tragedia che colpì l'Irpinia e il resto del Mezzogiorno.

Ma torniamo alla GESCAL. Sul piano nazionale, di questo ente, sono noti l'insuccesso, il malcostume, l'affarismo. Ma è nei paesi, dell'Irpinia distrutti dal terremoto che tali vizi toccano il fondo. E, in un paese come Molinara, a S. Marco dei Cavoti come a Flumeri e altrove nessuno fa domanda per ottenere gli alloggi costruiti dalla GESCAL. Ciò si verifica per due motivi essenziali: per un lato, perché la ricostruzione degli alloggi (prescindendo dalle esigenze ambientali di queste popolazioni per lo più contadine) e l'alto costo delle abitazioni: circa 5 milioni e mezzo per tre stanze e accessori. Lo stato, come è noto, concede un contributo di soli 3 milioni e mezzo, talché ogni famiglia contadina od operaia, o artigiana o di piccolo commerciante dovrebbe sborsare altri due milioni, sia pure a rate mensili. E, per un altro lato, perché la miseria di queste popolazioni, è insopportabile.

Nessuna garanzia per la piccola industria

Le agevolazioni vengono rastrellate in gran parte dai grandi complessi. Intervento del compagno Pirastu nel dibattito sui «fondi di rotazione». Al provvedimento manca un qualsiasi collegamento con la programmazione

Il Senato ha iniziato ieri la discussione sul disegno di legge per la costituzione di «fondi di rotazione» presso l'ISVEIMER (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale), l'IRFIS (Istituto regionale per il finanziamento delle piccole imprese in Sicilia) e il CIS (Credito industriale sardo) per mutui alle piccole e medie industrie rispettivamente di 106 miliardi e 750 milioni (ISVEIMER), 50 miliardi e 750 milioni (IRFIS) e 17 miliardi e 500 milioni (CIS).

Sicilia

Piano unitario di sviluppo fra 5 Comuni

Nominato un comitato in cui sono rappresentate forze politiche diverse - Ampio dibattito a Sciacca sul piano regolatore

Dalla nostra redazione PALERMO, 21.

Per la prima volta in Sicilia cinque comuni, amministrati da forze politiche diverse, hanno costituito un comitato di sviluppo economico comune. La decisione, che accreditava un rilievo politico assai notevole, è stata adottata alla vigilia delle elezioni, è stata presa al termine di un convegno tra i Comuni montani del territorio a cavallo tra la provincia di Agrigento e Palermo, che era stato indetto dall'Amministrazione popolare di Santo Stefano Quisquina di cui è sindaco il compagno Marrella. Alla iniziativa, che costituisce il primo momento concreto di una programmazione dal basso, avevano aderito le amministrazioni comunali di Cammarata (rappresentata al convegno dal sindaco Rubino, deputato regionale dc), di Bivona (sindaco comunista, don Giovanni Giamberini (DC), e di Prizzi (centro-sinistra), per la giunta di centro-sinistra era presente il compagno Marrella, responsabile delle sezioni locali del Comitato regionale (del PSI). Due le relazioni: una dell'onorevole Rubino, l'altra del compagno Marrella.

Il disegno di legge prospone dunque nell'«catena» degli interventi settoriali: non è così, però, che si può efficacemente sostenere e favorire lo sviluppo della piccola e media industria del Mezzogiorno. Interventi di questo tipo impegnano fortissimi stanziamenti, impendendo, di fatto, al Parlamento, di discutere l'impiego con precisione di causa e pre-constituendo una situazione destinata a influire negativamente anche sul «piano» e sulla programmazione economica.

D'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Senato

piccola e media industria; non c'è, dunque, neppure in questo provvedimento alcuna garanzia che le agevolazioni non vengano rastrellate dai grandi complessi industriali e monopolistici. L'esperienza del Credito industriale sardo — ha sottolineato a questo punto Pirastu, portando una ampia e dettagliata documentazione — è purtroppo molto significativa: per esempio, fino ad oggi, 36 grandi imprese, per lo più collegate fra di loro, hanno beneficiato di oltre 105 miliardi, pari al 76 per cento del totale dei crediti concessi dal CIS. Il CIS, d'altra parte, come tutti gli altri istituti speciali, opera al di fuori di ogni controllo, senza alcun collegamento con la Regione e con la programmazione regionale avviata dal «piano di rinascita». La legge, d'altronde, non indica alcun criterio selettivo di priorità degli stanziamenti, nessun indirizzo per lo sviluppo della piccola e media industria e ignora il problema dei rapporti fra istituti speciali e istituti di credito a raggio nazionale, proseguendo la politica della Cassa del Mezzogiorno, che in pratica è una linea di sviluppo basata sui «poli» e che «salda» le Regioni, gli enti locali e i Comuni regionali per la programmazione.

È questa linea, ribadita dal disegno di legge in discussione, che noi respingiamo perché essa ha aggravato le contraddizioni esistenti e ne ha aperte di nuove in Sardegna, come in Sicilia il caso di Sciacca, e in tutta la provincia di Agrigento. L'Amministrazione popolare di quel Comune ha infatti organizzato un convegno per discutere pubblicamente le linee del nuovo Piano regolatore generale della città.

Un altro importante momento della programmazione dal basso si realizza intanto, sempre in Sicilia, con il convegno di Sciacca, città medaglia d'oro della Resistenza (avevano parlato il dc CAGNASSO, il socialista BOCCASSI, il socialista unitario PASSONI, il socialdemocratico ROVELLA, il socialista BERNARDI, il liberale MASSOBROIO, il ministro SCAGLIA a nome del governo e il vicepresidente dell'Assemblea regionale LIOLI LANZINI). Il Senato aveva approvato alla unanimità il disegno di legge, trasmesso dalla Camera, per la concessione della medaglia d'argento al valor militare al comune di Vestenonova (Verona) la cui popolazione ha indiziato in una pubblica manifestazione di un piano efficiente che costituisce una componente reale della programmazione democratica.

Delegazione commerciale polacca in Italia

Il ministro Mattarella è rientrato dall'URSS

Il viceministro dell'industria pesante della Polonia Zigmunt Keh è giunto ieri mattina allo scalo di Fiumicino in volo da Varsavia con una delegazione italiana. La missione, che resterà in Italia 12 giorni su invito del ministro del Commercio con l'estero, avrà una serie di scambi con enti italiani al fine di conoscere da vicino la economia italiana, in vista dell'accordo plurilaterale (italo-polacco) che si tratta di avviare a Varsavia il 6 novembre.

Licenziamenti e riduzione di orari

Altri colpi all'economia della Toscana

I disoccupati saliti a 50 mila - Necessaria una alternativa politica e programmatica per un profondo rinnovamento sociale

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21

La situazione economica e sociale della Toscana si fa sempre più pesante. Circa 50 mila sono attualmente i disoccupati e 40 mila i lavoratori a cassa integrazione. Il problema, tuttavia, più preoccupante è rappresentato dalla tendenza all'aumento dei disoccupati e alla riduzione dell'orario di lavoro dei grossi ed anche dei piccoli complessi industriali. Taluni settori, come quello edilizio, sono addirittura in crisi ed in altri si manifestano preoccupanti processi produttivi legati soltanto alle attuali difficoltà congiunturali (che pure incidono in maniera notevole), quanto a mutamenti strutturali della economia nazionale. Sebbene tali mutamenti, collegati al processo di ristrutturazione capitalistica in atto, non abbiano radici dirette nella nostra regione o soltanto parziali, le loro conseguenze incidono, in certo modo, sulla economia della regione, aggravandone gli squilibri strutturali.

Da un esame dei processi — talvolta contraddittori — in atto in ogni provincia emergono elementi di fondo in stretta connessione l'uno con l'altro. Il più sintomatico, è dato dalla ondata di licenziamenti in corso in tutto il Mezzogiorno: si tende cioè, con l'impiego di nuove tecniche produttive a ridurre gli impianti e delle imprese e ad intensificare gli interventi. Nella stessa ondata di licenziamenti, in modo da aumentare la produttività e reggere la concorrenza con i gruppi monopolistici del centro e del nord. Gran parte di queste operazioni avvengono al di fuori della nostra regione, ma sono avvertibili e il caso della Montecatini è un esempio. A Massa Carrara riduce i «rami» meno utili per i suoi profitti, è assai indicativo il caso di Sciacca, dove si manifesta una situazione di pesantezza, oltre che nell'edilizia, anche nel settore metalmeccanico. L'altro tratto caratteristico è dato dal fatto che, in molte situazioni in cui viene a trovarsi in conseguenza della «svolta» in atto, delle accresciute difficoltà di esportazione e di sviluppo del mercato interno e della politica «anticongiunturale» del governo, la piccola e media industria, prosperata all'ombra dei monopoli nel periodo del cosiddetto «miracolo economico».

L'intrecciarsi di questi processi economici con gli indirizzi politici e amministrativi, di appoggio al processo di assetto capitalistico, hanno prodotto nuove gravi disfunzioni nella situazione economica e sociale della nostra regione, in cui, per lo più, ovviamente schematico, può riassumersi così: FIRENZE — La Montecatini (Cristoforo Colombo) opera 100 licenziamenti, per effetto della concentrazione produttiva in altre zone del paese. Richieste di licenziamento e di riduzione di orario vengono presentate anche in altri settori. I più colpiti sono quello edilizio, quello metalmeccanico, quello tessile. Oltre duecento licenziamenti sono stati realizzati nel settore metalmeccanico, il settore edilizio è fermo: i 37 miliardi per la costruzione dei quartieri di Sordani e Montemurlo sono bloccati. Nel settore tessile, l'industria di Montecatini è stata licenziata: la situazione è pesante a Empoli e a Prato. PISTOIA — Il settore tessile è fermo: i 37 miliardi per la costruzione dei quartieri di Sordani e Montemurlo sono bloccati. Nel settore tessile, l'industria di Montecatini è stata licenziata: la situazione è pesante a Empoli e a Prato.

LUCCA — Il quadro complessivo è caratterizzato da 1.200 licenziamenti, verificatisi in questi ultimi tempi. Alla SMI di Cornigliano è stato ridotto l'orario e sono stati sospesi 200 dipendenti. Alla SMI di Cornigliano è stato ridotto l'orario e sono stati sospesi 200 dipendenti. Alla SMI di Cornigliano è stato ridotto l'orario e sono stati sospesi 200 dipendenti.

del gruppo Saint Gobain ha messo a integrazione 700 operai su 1.000, per la concorrenza di altri gruppi monopolistici. Difficile situazione anche all'Italindes: sono stati ridotti gli investimenti, sono stati eliminati certi lavori in appalto, è stato «congelato» il programma assunzioni di 2.000 dipendenti. I disoccupati sono, complessivamente, 7.150.

GROSSETO — Gli effetti della crisi economica si fanno sentire sui lavoratori che, per cominciare a rientrare, la situazione nel settore minerario si è aggravata con la chiusura della Ferronim che, rinunciando alla sua attività industriale, ha precluso la possibilità di impiego di centinaia di minatori. La Montecatini rimasta quasi l'unica nel settore. Nel settore edilizio si sono avuti 700 licenziamenti a Punta Ala e a Follonica.

MASSA CARRARA — Circa 700 unità sono state complessivamente licenziate. Le difficoltà riguardano prevalentemente le piccole e medie industrie e metalmeccaniche, per la resistenza del credito. La Montecatini sembra intenzionata a procedere all'ulteriore riduzione degli impianti nel Julficio.

SIENA — I disoccupati sono passati da 2 a 4 mila. A causa di licenziamenti si trovano 5.220 operai, di cui 207 sospesi. Il fenomeno riguarda prevalentemente le piccole e medie imprese. Nella stessa ondata di licenziamenti, in modo da aumentare la produttività e reggere la concorrenza con i gruppi monopolistici del centro e del nord. Gran parte di queste operazioni avvengono al di fuori della nostra regione, ma sono avvertibili e il caso della Montecatini è un esempio.

Si concluderà domenica prossima

Domani a Roma il convegno nazionale sulla Resistenza

Si apre domani venerdì a Roma un convegno nazionale sulla Resistenza italiana che si concluderà domenica prossima. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e dal Comitato di Liberazione Nazionale per la Provincia di Roma Signoretto. La manifestazione sarà al centro della manifestazione organizzativa della Amministrazione provinciale e sarà presieduta dal sindaco di Roma Signoretto. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e dal Comitato di Liberazione Nazionale per la Provincia di Roma Signoretto.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Tadeo Cosca - Direttore responsabile

Il programma della visita di Paolo VI a Montecatini

È stato reso noto il programma della visita che Paolo VI compirà a Montecatini. L'arrivo è previsto per le 9 di sabato in elicottero. Dopo aver ricevuto l'omaggio del Padre abate di Montecatini e del Padre priore, il papa si aggiornerà nella celebre abbazia in automobile. Qui si svolgeranno i riti in programma, che comprendono la consacrazione della terza parte del tempio, la celebrazione della messa, una omelia, la lettura del «breve» apostolico che proclama S. Benedetto patrono di Europa.

Silvestro Amore

Morto il sindaco di Torino

TORINO, 21. Giancarlo Anselmetti è morto nelle prime ore di stamane nella clinica medica dell'Università di Torino, dove era stato ricoverato il 12 ottobre scorso, in seguito ad un'emorragia cerebrale. L'ing. Anselmetti era nato a Torino 60 anni fa. Laureatosi a soli 22 in ingegneria industriale divenne direttore generale della «Savigliano» e successivamente della «Cogne». Eletto per la prima volta nel 1946 consigliere comunale nella lista della Democrazia cristiana, nel 1951 entrò a far parte della giunta, ricoprendo per 11 anni la carica di assessore, prima alle aziende municipalizzate, poi ai lavori pubblici. Era succeduto all'avvocato Peyron nella carica di sindaco il 2 febbraio 1962. Anselmetti era stato anche presidente della Società degli ingegneri vicepresidente della Commissione elettrotecnica e presidente del consorzio idroelettrico del Butlier.



# Propaganda: illegali le limitazioni

La Segreteria della Federazione del PCI ha comunicato ieri quanto segue:

Risulta che i segretari di alcune sezioni sono stati convocati dai commissari di P.S. per essere informati di accordi che sarebbero stati raggiunti tra i rappresentanti dei partiti in relazione a talune limitazioni nella conduzione della campagna elettorale (comizi, comizi volanti, giornali parati, proiezione di documentari all'aperto).

In proposito, si informano i dirigenti delle sezioni che nessun accordo è stato raggiunto nella riunione che pur si è tenuta qualche giorno fa presso la Prefettura. Di conseguenza ci si deve attenere alle norme contenute nella legge elettorale, che stabilisce la più ampia libertà di propaganda sia scritta che orale, salvo l'affissione dei manifesti sugli appositi tabelloni e la comunicazione ai commissari dei comizi allo scopo di evitare una presenza di più partiti sulla stessa piazza alla medesima ora.

Si invitano pertanto i segretari delle sezioni — a meno di accordi che intervenissero e che saranno tempestivamente comunicati — ad attenersi alle predette norme, avvertendo che, ove si verificassero interventi illegali da parte delle forze di P.S., ci si riserva la più ampia facoltà di ricorso alla Magistratura della Repubblica.

# CAPITOLINI



Immondizia a mucchi in una via della città. A piazza Colonna i vigili hanno fatto pulizia con le spazzatrici mecca niche.

# Lo sciopero è finito Ce ne sarà un altro?

## Il latte scarseggia oggi e domani

Oggi e domani il latte scarseggerà. La direzione della Centrale, in un comunicato, avverte che la distribuzione del latte nei due giorni sarà attuata in misura ridotta a causa dello sciopero dei lavoratori addetti nel settore della raccolta nelle campagne. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato Filziat-CGIL.

## A Montesacro tutta la posta bloccata

Non c'è pace nelle postiche del Capitale. Le condizioni in cui sono costretti a lavorare i dipendenti, le scarse retribuzioni, i ritardi di lavoro sono motivi di continue proteste. L'ultima: questa notte hanno scioperato, su invito di tutti i sindacati, i dipendenti dell'ufficio postale di Montesacro (in via Valdimonte). I motivi: l'ufficio è al di sotto del livello stradale e alla notte i lavoratori battono i denti per il freddo. Hanno chiesto l'acconoscimento dei terminali. «Ci vuole l'autorizzazione del ministro... è stata la risposta. E Montesacro rimarrà oggi senza posta.

## Il sindaco, tornato da Tokio, è evasivo - La polemica sui vigili

Oggi i capitolini tornano al lavoro dopo aver paralizzato, con lo sciopero di quarantotto ore, tutte le attività comunali: dai servizi anagrafici a quelli igienici, dal «dazio» alla nettezza urbana. Per due giorni, la città ha vissuto nel caos: ieri, in modo particolare, si è fatto sentire per il secondo giorno consecutivo il mancato ritiro dei rifiuti nelle abitazioni e la pulizia non effettuata nelle strade e nelle piazze. I vigili del fuoco, in centro, sono stati inviati a ripulire alcune piazze con le spazzatrici automatiche. A loro volta i dipendenti delle imprese appaltatrici di trasporti della nettezza urbana, sono stati impiegati in alcuni casi alla pulizia delle piazze e delle vie dove si svolgono i mercati. Questo, soprattutto, per recuperare gli avanzati di frutta e verdura che queste imprese vendono agli allevatori dei suini.

Ma la città è rimasta sporca, sporchissima. Da molti palazzi, durante la notte, ci sono state persone che non resistendo a tenere ancora in casa i rifiuti, sono scesi nelle vie svuotando i recipienti al primo angolo. Non è stata, quindi, una bella visione quella che è apparsa al sindaco ieri mattina quando, arrivando al municipio, ha visto dal «jet» a Fiumicino, ha percorso le vie del centro in automobile. Quando è giunto in Campidoglio, ha suscitato chi lo ha veduto, Pietrocris era scuro in volto.

Il rientro anticipato dalla Olimpiadi, la vista della città in quello stato e la «grana» dei capitolini che lo attende, certo non potevano spronarlo all'allegria. Un giornalista di «Paese Sera» è riuscito ad avere un colloquio telefonico. «Il sindaco è stato molto evasivo: «Non ho avuto ancora il tempo di prendere alcun contatto... certo che nei prossimi giorni, per scongiurare il nuovo sciopero fissato per il 30 e 31 prossimi, convocherò le organizzazioni sindacali...».

Occorre, però, che il sindaco e i dirigenti si mettano a questo colloquio con l'intenzione di trattare, o meglio di confermare quegli accordi già raggiunti nel giugno scorso e poi, così improvvisamente, negati. I capitolini, lo hanno confermato con la manifestazione di piazza SS. Giovanni e Paolo del nuovo sciopero, sono decisi ad ottenere quanto già avevano concordato e — hanno detto i sindacalisti — con la stessa tenacia e compattezza si batteranno se la riforma tabellare, una volta passata in Campidoglio, trovasse ostacolo presso l'autorità tuttora al ministero.

Il problema è serio e le autorità capitoline, se vorranno evitare altri disastri alla città, debbono affrontarlo con intenzione di risolverlo al più presto, nei tempi già concordati.

Per i rifiuti urbani, la pulizia delle strade, il disagio continuerà ancora per diversi giorni. E' ovvio. I netturbini non riusciranno a fare oggi il lavoro di tre giorni, anche se le squadre saranno rafforzate e, la direzione, cercherà di ottenere dai dipendenti il massimo sforzo. «La situazione, nel settore della nettezza urbana — diceva ieri un funzionario — passerà una settimana perché i ritorni normali... e poi, ci sarà il nuovo sciopero...».

I vigili urbani addetti ai semafori, agli incroci e alla viabilità generale, invece, ieri sono tornati al lavoro: tutti i giorni hanno disposto gli stessi sindacati. Gli altri vigili, però, che ne dice il Messaggero (ieri ha intitolato in prima pagina: «I vigili urbani interrompono lo sciopero dopo il meno di un giorno») hanno proseguito lo sciopero rimanendo inattivi nelle caserme, pronti soltanto ad intervenire in casi urgenti.

A proposito di questi compiti affidati ai vigili urbani, prefettura e comando vigili, hanno tenuto nel primo giorno di sciopero di «militarizzare» la categoria. L'intervento del prefetto e del generale Sacchi, chiaramente intimidatorio, aveva creato un certo scompiglio. Ieri, i sindacati, confermando il diritto di sciopero dei vigili, hanno voluto tuttavia evitare che sui metropolitani continuassero pressioni ed intimidazioni. Il comitato unitario, composto da tutti i sindacati, ha perciò deciso di esentare dallo sciopero nella giornata di ieri 400 vigili circa che, in due turni, hanno preso posto ai semafori, sulle pedane e gli incroci pericolosi.

I sindacati, tutti concordi, sostengono che si è trattato di un abuso e hanno annunciato per i prossimi giorni assemblee fra i vigili urbani per chiarire la situazione, e che se ci sarà lo sciopero di venerdì e sabato prossimi, anche essi vi prendono parte. I vigili urbani, detto per inciso, sono fra i più interessati alla riforma organica e tabellare: la guardia comunale della Capitale, non a incipiente, è un salariato o un impiegato.

# Meno refezioni per gli scolari del Patronato



## Incredibile al Portonaccio

# «Tagliata» l'acqua: chiusa la scuola

Tutti i bambini della scuola elementare di via Cammesana, a Portonaccio, da oggi sono in vacanza. Il proprietario dello scantinato, visto che il Comune non gli aveva ancora rinnovato il contratto di affitto — circa mezzo milione al mese per alcuni vani umidi, bui e assolutamente inadatti per ospitare dei bambini — ha fatto «tagliare» i tubi dell'acqua. Il direttore del Circolo didattico si è visto così costretto a chiudere la scuola. Gli scantinati di via Cammesana ospitano la maggior parte dei duemila bambini che come a Portonaccio, in via Cammesana, abbiamo più volte scritto, sono divisi in vari locali presi in affitto dal Comune. La soluzione per gli alunni della elementare di Portonaccio esiste ed è stata approvata dall'assessore alle scuole e dal Provveditore agli studi e consiste nell'acquisto, da parte del Comune, di una palazzina in via Filippo Meda. Ma l'assessore al patrimonio ha fatto, fino ad ora, le braccia conserte. Una delegazione di madri e di bambini si recerà questa mattina all'Ufficio di Igiene.

Alle nostre segnalazioni dei giorni scorsi sulla situazione delle scuole di Ostia e Fiumicino ha risposto il Provveditore agli studi assicurandoci che la Media «Colombo» di Fiumicino, dove per molti giorni gli alunni sono andati a scuola un giorno sì e uno no, funziona da lunedì scorso in doppio turno con normale orario di lezione. «Cioè è stato possibile — ci scrive il Provveditore — consentendo alla scuola media l'uso delle quattro aule di via Foce Micina — appartenenti alla scuola elementare Grassi — nonché utilizzando come aula scolastica la sala di riunione dei professori esistente nella se-

# È nelle mani del giudice il futuro di Luisa Russo

## Figli «regolari» e figli «irregolari»

L'affidamento dei minori alla assistenza privata o pubblica è soggetta non soltanto a norme del codice civile, ma anche a quelle contenute nelle leggi speciali del 1927 ad oggi hanno disciplinato «il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono». Le altre norme che si applicano ai minori che non hanno compiuto gli anni sei, sono quelle contenute nei quali non si conoscono i genitori, ovvero figli naturali riconosciuti dalla madre che si trova nella impossibilità di provvedere al loro allevamento; si applicano anche ai minori ricoverati in un istituto di pubblica assistenza o assistiti da questo per il mantenimento, l'educazione o la rieducazione ovvero in stato di abbandono materiale o morale.

La legge del 1927 affidò all'amministrazione provinciale «il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono» (art. 1) precisando che l'amministrazione doveva procedere ai compiti di assistenza o ricovero, la concessione di adeguati sussidi alle madri che allattino o allevino i rispettivi figli, e il ricovero e il mantenimento dei fanciulli nei brefotrofi.

La stessa legge precisò che potevano essere ammesse all'assistenza «i fanciulli abbandonati, figli di ignoti, che siano rinvenuti in un luogo qualsiasi della provincia o di un comune, o di cui sia richiesta la pubblica assistenza, nati nei comuni della provincia da unione illegittima e denunciati allo stato civile come figli di ignoti; e ogni fanciullo nato da unione illegittima, riconosciuto dalla madre stessa che versi in condizioni di povertà» (art. 4).

Quella stessa legge affidò un compito particolare alla direzione sanitaria dell'istituto ricoverante (art. 9), di compiere, cioè, tutte le ricerche necessarie dirette a rintracciare la madre del piccolo ricoverato — allo scopo di constatare — one sia possibile — le condizioni di vita e di salute di quest'ultima, di procurare all'infante l'allattamento materno o di indurre la madre stessa a riconoscere il figlio.

A questo proposito, anzi, è fatta una eccezione al «servizio professionale» di cui opera il medico e della levatrice è tutelata. E' fatto obbligo, infatti, all'uno dei due, di assistere il nascituro di quest'ultima, di procurare all'infante l'allattamento materno o di indurre la madre stessa a riconoscere il figlio.

Una fortissima manifestazione di protesta si è svolta ieri mattina nella sede del Patronato scolastico, in piazza Cavour, Maestre e personale della scuola, hanno chiesto che l'anno scolastico si apra al più presto e al completo. Il Patronato invece — ma sarebbe più giusto dire il direttore (Giorgi) — minaccia di aprire solo due terzi dei suoi centri (270 su 400 circa), assicurando che il doposcuola solo a 12 mila, su 20 mila alunni e lasciando centinaia di maestre e insegnanti senza lavoro. In una prima seduta, infatti, per il 1964-1965 20 milioni in meno per il doposcuola e conseguentemente anche per le refezioni scolastiche. Eppure il Comune ha stanziato quest'anno 140 milioni in più e tutti sanno che le maestre e i servizi hanno, da anni, una retribuzione di fame (33 mila lire la dirigente economica, 30 mila le maestre, 25 mila le insegnanti). Inoltre altri 20 milioni, che il Consiglio di Amministrazione aveva deciso di destinare per dare un aumento di stipendio alle insegnanti che curano il doposcuola, è stato speso dal direttore scavalcando il Consiglio d'amministrazione stesso. Un simile atteggiamento da parte del direttore aveva fatto addirittura sì che il Consiglio bocciasse, in una prima seduta, il bilancio preventivo.

Le maestre e il personale del Patronato chiedono ora che il Comune assuma concretamente la gestione dell'Ed. del quale è il massimo finanziatore, così come hanno proposto la commissione costituita per il bilancio preventivo del Consiglio comunale in seno al consiglio di amministrazione. Si fa poi sempre più insistentemente il personale — la sostituzione del direttore del Patronato, e in questo senso è necessario l'intervento del Provveditore agli studi, nella sua veste di organo tutore. Anche così sarà possibile avviare a soluzione un problema non oltre differibile, ma che l'Arant' ha già dato per risolto.

NELLA FOTO: la protesta delle insegnanti e del personale dinanzi alla sede del Patronato.

Presentata un'istanza per mezzo del suo avvocato, il giovane padre deve attendere le decisioni del magistrato. La bambina potrebbe essergli affidata anche subito, dopo che sia stata accertata la sua identità...

# Riavrà la figlia

Non sarà facile, per l'ex carabinieri Michele Russo, riabbracciare sua figlia Luisa, abbandonata dai genitori della madre in una chiesa e affidata ora a una famiglia che aveva chiesto di adottarla. L'amara storia del giovanotto, della madre dei suoi due bambini, di questi piccoli innocenti, si susseguirà tra qualche mese, dopo una lunga trafila di pratiche giudiziarie, di interventi di avvocati e di giudici. E intanto sulla giovane madre, Pia Zotti, pende una denuncia per concorso in abbandono di minore: un ostacolo gravissimo, indubbio, perché la piccola Luisa possa essere restituita. Ma Michele Russo, che ha dato le dimissioni dall'Arma propria per sistemare la sua dolente posizione familiare, è deciso ad andare fino in fondo il suo legale, l'avvocato Aldo Ambrosio presente al più presto al giudice tutelante della piccola una istanza con l'esposizione dei fatti. «Ci vorranno dei mesi — ha detto il giovane padre — ma sono deciso a spuntarla. Mi avevano detto che volevano mettere Luisa in collegio: mi sono opposto. Purtroppo il comando mi aveva trasferito in Sardegna e potevo venire a Roma solo di rado. Quando sono venuto per il riconoscimento di Felice (l'altro figlio, che ora ha 5 anni) la madre e il fratello di Pia mi dissero che la piccola era in un collegio. Ora, quando sono tornato, pronto a sposarmi, è venuto fuori che invece era stata portata in Brefotrofo. Sono andata a cercarla, ma non conoscevo nessuna bimba che si chiamasse Luisa Russo. Poi ho saputo questa terribile verità: mia figlia è stata abbandonata, come se non avesse un padre e una madre, ricoverata nel Brefotrofo senza un nome, affidata ad altri...».

L'Avv. Ambrosio è ottimista. Pensa che, sebbene lunga la pratica per restituire la piccola al padre, sarà conclusa positivamente. «Il giudice tutelante — ha detto — una volta appresi i fatti, grazie all'istanza presentata per mezzo di Michele Russo, può iniziare subito i necessari accertamenti. Il mio cliente ha la patria potestà di ambedue i bimbi, su questo non ci sono dubbi. Bisogna quindi attendere che il magistrato stabilisca con certezza l'identità della bimba, e rintracci poi i coniugi ai quali è stata affidata. C'è una possibilità che il giudice tutelante, una volta espletate queste formalità, affidi la bimba a Michele Russo, senza attendere che si chiarisca la causa contro la signora Cecilia Inverugi, nonna di Luisa, suo figlio Nonno Zeniti e la stessa Pia, il cui accusa di abbandono di minore. Il processo, ovviamente, dovrebbe stabilire senza dubbi che Michele Russo non sapeva nulla dell'abbandono. E la causa, come avviene sempre, si trascinerà indubbiamente a lungo, forse per sei o sette mesi...».

## Il giorno piccola cronaca

Oggi, giovedì 22 ottobre, ore 12,30, assemblea politica: Donato, il cui sorteggio alle 6,49 e tra le 12,30, ultimo quarto il 22.

## Cifre della città

Ieri sono nati 7 maschi e 12 femmine. Sono morti 27 maschi e 21 femmine, dei quali 7 minori dei 7 anni. Le temperature: massima 3, minima 1. Per domani i meteorologi prevedono un'annata di pioggia e temperatura stazionaria.

## Quanti siamo

Due milioni e 429.594 mila, alla fine di agosto, gli iscritti alla popolazione residente. Sono stati registrati 4.830 iscrizioni per immigrazioni e 1.532 nascite. Sono state cancellate 2.830 persone emigrate in altri comuni e 1.175 sono morte. Il maggior contributo all'immigrazione è stato fornito dal Lazio con 1.220 persone. Seguono la Campania, la Sicilia, gli Abruzzi e Molise, la Toscana, l'Umbria, la Lombardia, il Veneto, la Calabria, le Puglie e il Piemonte.

## Mostra

Dato l'eccezionale successo ottenuto, personale della galleria di viale ungherese Marianna Gabor, alla Galleria Colonna Antonia (11) è stata prorogata fino a lunedì prossimo.

## Scuola serale

La scuola serale statale di via Bravetta 338 funzionerà, anche nel prossimo anno scolastico, con il personale di prima e seconda media, terze commerciali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 8,30 alle 13 e dalle 19 alle 21.

## Il partito

Questa sera alle ore 20,30 si terrà in Federazione l'assemblea del gruppo degli avvocati e commissari per esaminare e discutere il memoriale del compagno Tommaso...

## Avvocati

Questa sera alle ore 20,30 si terrà in Federazione l'assemblea del gruppo degli avvocati e commissari per esaminare e discutere il memoriale del compagno Tommaso...

## Comizi

OSTIA LIDIO, ore 18, comizio in piazza del mercato. Fiumicino, ore 19, comizio con Ferruccio Di Giulio.

## Commissione elettorale

Le sezioni possono ritirare gli elenchi del Reg. presso la Commissione elettorale della circoscrizione dalle ore 17 alle ore 22.

## Propaganda

L'ufficio propaganda invita le segreterie di zona a far pervenire il calendario delle iniziative previste per ogni collegio elettorale.

## Convocazioni

PALESTRINA, ore 19, attivo della zona Palestrina; SANTA LUCIA, ore 19, assemblea politica con G. Ranalli; CAMPO LIDIO, ore 19,30, assemblea politica con G. Ranalli; FIORENZUOLA, ore 19,30, assemblea politica con G. Ranalli; GENZANO, ore 17 (circolo PCI), assemblea elettorale; OSTIA LIDIO, ore 17, assemblea politica.

## F.G.C.

CIRCOLO Nomentano, ore 20,30, attivo del circolo con De Feo; TORRE MAURA, ore 20, comizi direttivi di Fiumicino, Torre Galla, Villaggio Breda, Tor Bellanica, Borghestana con Vico Fausto; MAZZINI, ore 20, attivo zona Mazzini con Russo; OSTIENSE, ore 20, attivo zona con Grottoia.

Il modello per Uomo e Signora - barborica

**Angelo Maestri**

ROMA VIA C. BALBO 39

ANCORA PER POCHI GIORNI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di Fine Stagione

GROSSA BATTAGLIA PRELIMINARE DELLA DIFESA DI CARLO NIGRISOLI

Il medico del curaro

ha disertato il processo

Durissimo attacco dell'avv. Perroux al giudice istruttore: «La legge è stata violata ai danni dell'imputato» - Caccia del pubblico a Iris Azzali, l'amante del dr. Nigrisoli

Dal nostro inviato BOLOGNA, 21. La curiosità della folla è andata in parte delusa: si accalcano fin dalle otto nel cortile di Palazzo Baccocci a decine, uomini e donne di ogni età... Ma il taillleur modesto che la modellava la bella figura ha polarizzato un'attenzione esasperata. E' passata da un ufficio all'altro, da un cortinaio all'altro, quasi sperasse una volta entrata, di uscire senza incontrare nessuno. Ma ogni porta che apriva, ogni soglia che varcava le metteva davanti decine e decine di volti. Alla fine la folla l'aveva fatto cerchio intorno, un cerchio muto, privo di simpatia. Anche in questo caso son dovuti intervenire gli agenti, gli uscieri, i carabinieri di guardia, formando quasi un cordone, un corridoio umano per farla passare, per infilarla in una vettura che l'attendeva accosto al marciapiede... Così anche lei è uscita rapidamente di scena: anche lei non c'entra, non vuole entrarci, in questa storia, dalla quale, già ai tempi del «fattaccio», si era sottratta più volte. Nell'aula, intanto, continuava, accanita, la battaglia degli avvocati sull'istruttoria. Si farà, non si farà il processo Nigrisoli? La decisione è ancora in sospeso e non si avrà, probabilmente, prima di domani, proprio per la battaglia preliminare della difesa. Battaglia, come annunciavamo ieri, che i patroni hanno, e non a torto, imposto su questioni di principio: sui diritti del cittadino imputato. Alle 9, la folla, accorsa per assistere al processo, irrompe nell'aula, a stento disciplinata dai carabinieri. Ma solo alle 11,20 che il presidente dott. Di Gaetano, rivolgendosi verso la gabbia vuota, pronuncia la formula di rito: «Nigrisoli Carlo, assente per rinuncia, imputato di...». Prima infatti, si è dovuto provvedere all'estrazione a sorte, alla ricerca e al giuramento di due giudici popolari «di riserva», essendo venuti a mancare per impedimento altrettanti giurati «di ruolo». Subito dopo si alza l'avvocato Alberto Perroux, uno dei patroni di Nigrisoli: alto, massiccio, conserva nel viso un'espansione giovanile per l'onda sbarazzina che rigetta indietro i capelli grigi. «Chiedendovi di dichiarare la nullità dell'istruttoria a carico di Carlo Nigrisoli, noi, parliamo solo a favore dell'imputato, ma sentiamo di difendere qualcosa di più alto e di più importante, il diritto dell'individuo, il rispetto della legge...». Come voi sapete, il nostro sistema processuale prevede due tipi di istruttoria: sommaria e formale. Nella prima, condotta dal P.M., la difesa purtroppo può intervenire solo a cose fatte; nella seconda invece, affidata al giudice istruttore, ha diritto ad una partecipazione e addirittura ad una collaborazione col magistrato nella ricerca delle prove. «Ora noi osserviamo in primo luogo che il P.M. non poteva, nel caso, scegliere la

istruttoria sommaria poiché questa è riservata ai reati per cui è prevista una pena temporanea. Invece lo stesso P.M., sin dal 16 marzo 1963, e cioè due giorni dopo la morte di Ombretta Galeffi, aveva contestato a Carlo Nigrisoli l'omicidio volontario che volle aggravare, punibile quindi con la condanna a vita dell'ergastolo. Veniva così violato il principio costituzionale per cui nessun cittadino può essere sottoposto al suo giudice naturale, in questo caso rappresentato dal giudice istruttore. Non solo, il 18 marzo, il P.M. ordinò la perizia tossicologica, pur sapendo che il suo lungo svolgimento avrebbe superato i termini stabiliti per l'istruttoria sommaria. E infatti quattro giorni dopo, lo stesso magistrato rimise gli atti al giudice istruttore. A questo punto apriamo un inciso... Noi certo non eravamo e non siamo d'accordo con la Procura della Repubblica; ma riconosciamo volentieri che in quegli uffici siamo sempre stati trattati da gentiluomini. Non altrettanto possiamo dire del giudice istruttore, che ordinò l'isolamento in carcere di Nigrisoli per ben 45 giorni, che gli vietò di ricevere lettere, che infine, anche dopo l'isolamento e in occasione della festa di Pasqua, tentò di fargli un colloquio coi familiari e volle poi assistervi personalmente, trasformandosi in secondino... «Ma c'è di peggio, e siamo al secondo punto della nostra eccezione. Divenuta la istruttoria formale, ci attendevamo che il giudice, ascoltando il giudice di rito, il giudice istruttore, che ordinò l'isolamento in carcere di Nigrisoli per ben 45 giorni, che gli vietò di ricevere lettere, che infine, anche dopo l'isolamento e in occasione della festa di Pasqua, tentò di fargli un colloquio coi familiari e volle poi assistervi personalmente, trasformandosi in secondino...»

«Ma c'è di peggio, e siamo al secondo punto della nostra eccezione. Divenuta la istruttoria formale, ci attendevamo che il giudice, ascoltando il giudice di rito, il giudice istruttore, che ordinò l'isolamento in carcere di Nigrisoli per ben 45 giorni, che gli vietò di ricevere lettere, che infine, anche dopo l'isolamento e in occasione della festa di Pasqua, tentò di fargli un colloquio coi familiari e volle poi assistervi personalmente, trasformandosi in secondino...»

«Ma c'è di peggio, e siamo al secondo punto della nostra eccezione. Divenuta la istruttoria formale, ci attendevamo che il giudice, ascoltando il giudice di rito, il giudice istruttore, che ordinò l'isolamento in carcere di Nigrisoli per ben 45 giorni, che gli vietò di ricevere lettere, che infine, anche dopo l'isolamento e in occasione della festa di Pasqua, tentò di fargli un colloquio coi familiari e volle poi assistervi personalmente, trasformandosi in secondino...»

«Ma c'è di peggio, e siamo al secondo punto della nostra eccezione. Divenuta la istruttoria formale, ci attendevamo che il giudice, ascoltando il giudice di rito, il giudice istruttore, che ordinò l'isolamento in carcere di Nigrisoli per ben 45 giorni, che gli vietò di ricevere lettere, che infine, anche dopo l'isolamento e in occasione della festa di Pasqua, tentò di fargli un colloquio coi familiari e volle poi assistervi personalmente, trasformandosi in secondino...»

BOLOGNA — Iris Azzali va in Corte di Assise (Telefoto)

BOLOGNA — Il padre e la madre di Ombretta Galeffi si recano al palazzo di Giustizia, accompagnati da un'amica della giovane moglie del dott. Nigrisoli, morta dopo una infezione fatale dal marito (Telefoto)

Como: cade un elicottero della Finanza: 1 morto e 2 feriti. Un elicottero della Guardia di Finanza con a bordo tre brigadieri è precipitato stamane nelle acque del lago di Como, a pochi metri dall'isola Comacina: due finanzieri Manlio Tronci di 27 anni e Guido La Chiesa di 23 — sono riusciti a mettersi in salvo; il terzo, che era un colonnello, è morto, trascinato in fondo al lago. L'elicottero, un Auguste Hel, si era alzato in volo dall'elipuerto di Intimiano alle 9,15 per compiere un giro di ricognizione sul confine italo-svizzero. Poco dopo, mentre sorvolava il cielo di Comacina è stato visto abbassarsi rapidamente: alcuni testimoni hanno riferito che i tre brigadieri a bordo, con gesti disperati tentavano di attrarre l'attenzione. Appena il velivolo ha toccato l'acqua, il paracadere è scoppiato in mille pezzi e i portelli si sono aperti: due uomini sono riusciti a gettarsi a nuoto; il terzo, evidentemente svenuto, è rimasto intrappolato. I superstiti sono stati soccorsi da alcuni pescatori e trasportati all'ospedale di S. Anna di Conza; le loro condizioni, non sono preoccupanti.

Solenni funerali alle vittime dell'Iliuscin. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti membri dell'equipaggio periti nella sciagura dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore — era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento, della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa. Alle 14 un interminabile corteo di macchine è partito dalla Casa dell'Armata — dirigendosi verso l'aeroporto militare di Batajina. Su autocarri militari parati a lutto erano state sistemate le bare sulle quali spiccavano le corone dei maresciali.

Belgrado. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 21. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti membri dell'equipaggio periti nella sciagura dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore — era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento, della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa. Alle 14 un interminabile corteo di macchine è partito dalla Casa dell'Armata — dirigendosi verso l'aeroporto militare di Batajina. Su autocarri militari parati a lutto erano state sistemate le bare sulle quali spiccavano le corone dei maresciali.

Belgrado. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 21. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti membri dell'equipaggio periti nella sciagura dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore — era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento, della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa. Alle 14 un interminabile corteo di macchine è partito dalla Casa dell'Armata — dirigendosi verso l'aeroporto militare di Batajina. Su autocarri militari parati a lutto erano state sistemate le bare sulle quali spiccavano le corone dei maresciali.

Belgrado. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 21. Tutta la popolazione di Belgrado ha tributato stamane lo stesso saluto alle salme degli alti ufficiali sovietici e degli alti membri dell'equipaggio periti nella sciagura dell'Iliuscin. Alla Casa dell'Armata dove le 18 bare erano state per tutta la mattinata meta di un ininterrotto pellegrinaggio, l'ultimo turno della guardia d'onore — era stato montato dai vecchi compagni d'armi degli ufficiali sovietici nella battaglia per la liberazione di Belgrado, da esponenti del parlamento, della Lega dei comunisti jugoslavi e dell'Alleanza socialista, e dal generale Gosjak segretario di Stato alla difesa. Alle 14 un interminabile corteo di macchine è partito dalla Casa dell'Armata — dirigendosi verso l'aeroporto militare di Batajina. Su autocarri militari parati a lutto erano state sistemate le bare sulle quali spiccavano le corone dei maresciali.

Clamoroso episodio nella malavita americana

Rapito a New York il boss di Cosa Nostra



Una recente foto di Joseph Bonanno, alias «Joe Banana».

PROCESSO A 67 EDILI Manifestarono a Bari per un'integrazione salariale

Dal nostro corrispondente BARI, 21. Sono comparsi questa mattina dinanzi ai giudici del tribunale di Bari 67 lavoratori edili, riuniti e giudicati a piede libero a seguito dei disordini scoppiati a Bari i giorni 24 e 25 agosto del '62 in occasione di uno sciopero della categoria. Il processo si svolge nell'aula della Corte d'Assise, l'unica capace di contenere un numero così consistente di imputati e di avvocati. Il collegio di difesa dei lavoratori, predisposto dal Comitato di solidarietà democratica, si compone infatti di 67 avvocati, tra cui l'on. Assennato. La vertenza era cominciata in prima giornata di sciopero, quando i lavoratori furono attaccati con caroselli furibondi, manganelle e getti d'acqua. Dopo queste violente cariche il questore faceva sapere alla Cgil che le intolleranze e le illegalità sarebbero state relegate dalla forza pubblica. La prefettura in serata emetteva il decreto di revoca del permesso di effettuare il corteo, che si sarebbe dovuto svolgere il giorno successivo. Era troppo tardi per l'organizzazione sindacale e gli avvocati si presentarono in massa il giorno successivo, ma la polizia poteva vietare l'indomani mattina di attendere le notizie sulle trattative sostenute sotto la sede dell'Associazione degli industriali. Per la questura, però, costituiva atto illegale. Agenti in pieno assetto di guerra emettono infatti per fare caso negli uffici di polizia per creare un clima di tensione con

moschetti imbracciati, l'elmetto sul capo e i tasapani pieni di munizioni. Avevano così inizio altre cariche. Camion di poliziotti percorrevano a velocità folle le strade della zona con mitili in assetto di guerra. Ogni tanto le macchine si fermavano, facevano il pieno di dimostranti e partivano a tutta velocità verso la questura. Le camionette entravano a grande velocità anche nei vicoli della città vecchia. Lo stesso giornale della FIAT descrisse così l'azione poliziesca: «In assetto da combattimento carabinieri e agenti hanno cominciato a stringere il cerchio passando di casa in casa, per smidare gli assettati con lancio di bombe lacrimogene». Le donne fuggivano dalle case inonate dal fumo, ma le strade erano ammantate e sconvolte dal passaggio a folle velocità delle jeep. L'assurda caccia durò fino quasi al tramonto e si concluse con l'arresto di 238 lavoratori di passanti che furono scaricati dal lavoro, tra cui ragazzi dai 13 ai 16 anni, presi nei vicoli del borgo vecchio, commessi di negozi. Tra i feriti anche un giornalista e un fotografo. La magistratura, al termine dell'istruttoria, conclusasi nel gennaio scorso, ha già ridimensionato abbastanza la versione della polizia, rinviando a giudizio solo 67 dei 238 arrestati. Italo Palasciano

Firenze

Condannati i «rivoltosi» del manicomio

Le condanne superiori alle richieste del P.M. - Spadolini dopo la sentenza grida: «Non ho ucciso la Martirano»

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21. Dopo due ore esatte di camera di consiglio, i giudici hanno letto la sentenza che condannava a severe pene 1 tre «rivoltosi» di Manicapo: Giuseppe Repetto è stato condannato a 3 anni e 9 mesi e 70 mila lire di multa; interruzione dai pubblici uffici, un anno di casa di lavoro a pena esplicita, Tommaso Pellini a 3 anni, 3 mesi, 70 mila lire di multa, interruzione dai pubblici uffici, un anno di casa di lavoro; Sergio Spadolini a 3 anni, 3 mesi,

70 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici e un anno di casa di lavoro. Pene più severe delle richieste del P.M. Subito dopo la lettura della sentenza, Sergio Spadolini ha gridato rivolto ai giudici: «Non ho ammazzato Maria Martirano». Il grido è stato colto con sottolineatura della durezza delle pene impartite a degli allentati che protestavano per il trattamento che ricevevano. Le deposizioni degli imputati e le arringhe dei difensori hanno messo sotto accusa il sistema carcerario: per il Pubblico Ministero dottor Summa, invece, esso funziona benissimo, nonostante la esistenza della triste cella conosciuta in tutta Italia come la «polveriera» nonché del letto di contenzione, definito dalla difesa uno strumento inumano e barbaro. Inoltre, per il P.M. non vi è stata alcuna violenza da parte delle guardie carcerarie; egli ha sostenuto infatti che non bisogna mettere sotto accusa il sistema solo perché tre «ribelli» hanno compiuto quella «rivolta».

Quando, però, il dr. Trevisan è giunto alle conclusioni, non se l'è sentita di chiedere come se, ha cercato una scappatoia somi infermità mentale per tutti e tre gli imputati. Ed ha concluso con le seguenti richieste: per Guido Repetto un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per il furto del rasoio; per Tommaso Pellini, per il resto di resistenza oltre il termine di reclusione, un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per il furto del rasoio; per Sergio Spadolini, Tommaso Pellini la pubblica accusa ha chiesto le stesse pene. Inoltre, per il Repetto il P.M. chiedeva quattro mesi di reclusione per il reato di oltraggio (episodio avvenuto al carcere delle Murate); il Repetto legale al letto di contenzione, pronunciò frasi ritenute oltraggio nei confronti del medico prof. Umberto Modigliani.

Scarsità del vitto immane, abuso di autorità, mancanza di regolamento interno nel manicomio, distacco dei feriti che scivolavano nell'arbitrio, sono stati gli elementi principali dei quali gli avvocati della difesa, Pasquale Filadelfo, Felice Mochi, Sangermano, Lanza, si sono serviti per dimostrare che la «rivolta» non fu un atto di tre pazzi, ma un gesto motivato dall'inhumano trattamento cui erano sottoposti i detenuti. Il letto di contenzione — hanno detto gli avvocati — è un strumento di tortura per il ferito e il fisico del detenuto il quale viene poi colto da vertigini mentali.

Giorgio Sgherri

Oggi Ippolito verrà operato?

L'arringa dell'avvocato Gaetano Nencioni difensore degli industriali milanesi Mario Guiffanti, ha occupato l'intera udienza di ieri al processo per l'irregolarità amministrativa del CNEN. L'oratore — che ha sostenuto la piena innocenza del suo cliente per l'affare delle cassette di Esprito — ha ricordato che da quasi un mese nel reparto otorinolaringoiatrico del Policlinico, l'operazione eseguita dal professor FHP.

Kerbler si fa vivo in Germania e dice: «Non ho ucciso Amplatz»

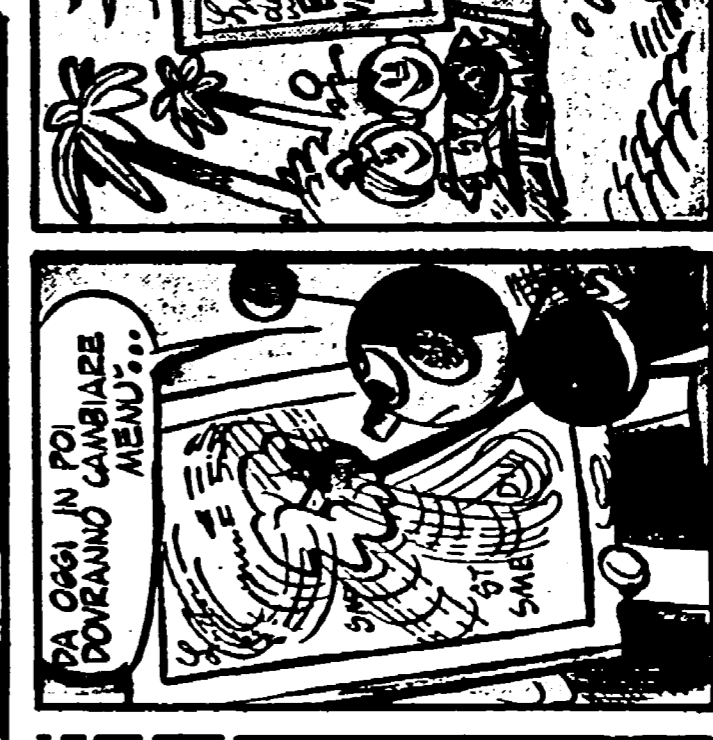
BONN, 21. Il quotidiano Die Presse informa questa sera che è stato settimanale tedesco pubblicherà nel suo prossimo numero una intervista con il colonnello Kerbler. Il fotografo di Solbach Hall accusato di essere «Peter Hoffmann», l'uccisore del terrorista Luis Amplatz. Nell'intervista Kerbler dichiara che le accuse rivolte contro di lui sono totalmente infondate. La polizia austriaca ha immediatamente richiesto le autorità tedesche sulla sua dove si trovi attualmente il fotografo, sottolineando che egli è perseguito e mandato all'incastellatura della Procura di Stato di Vienna.



# ATOMINO

in vacanza!

UNICISSIMA  
SINGIACA IN AFRICA CON ROMINO, SHERALDINA E...  
CENTRATA DA UN BRANCO DI LEONI CHE LA PORTAVA PER MANGIARLA...

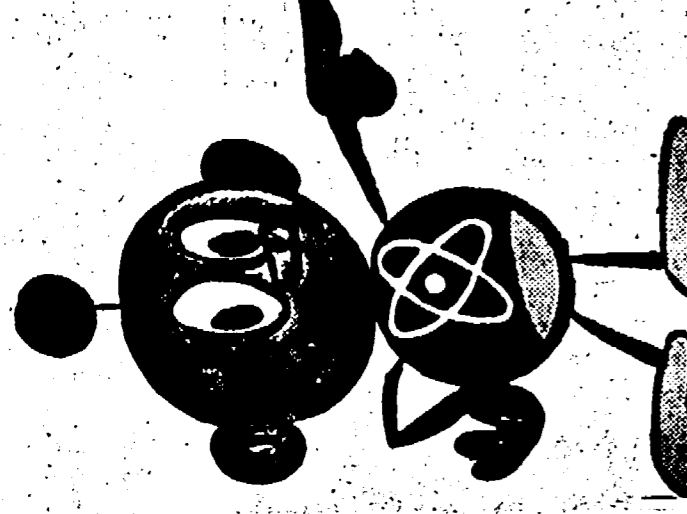


A PAGINA 4 e 5

GLI ULTIMI NOMADI

# il PIONIERE

del'Unità



MIDA EGORIN SONO TORNATI SULLA TERRA. IL PRESIDENTE ABRAMOV LI RICEVE NEL SUO STUDIO.

PER OGNI DELEGAZIONE ABBIAMO PREPARATO UN BAMBINO. BAMBINO A BAMBINO, I MERCIANTARI STANNO RISCALDATE COME ALTIPIANI... I PLUTO.

GUARDATE: TUTTO È GIÀ PRONTO PER LE OPERAZIONI DEI VEDICI PIANTATI SULLA TERRA DOVE SI SVOLGONO LA CONFERENZA

CONTEMPORANEAMENTE NELLA SALA OPERAZIONI TERRESTRI, DEL COMANDO SUPREMO...

LE SQUADRE DI ASTRONAVI PESANTI SONO IN VIAGGIO VERSO IL PUNTO DI CONCENTRAZIONE. IL MANTO DI BRASILIANO.

GORIN NARRA DEL GUASTO ALLA PARTENZA DELLO SQUADROSO DELLA SQUADRA PREPARATO SU MERCURIO...

IL GENERALE NERALE, CHE È ALLA SQUADRA SIONE.

NERALE, L'AGENZIA DEI VEDICI SONO DATO E HA LE SUE IDEE MA NON SI PUÒ PENSARE CHE...

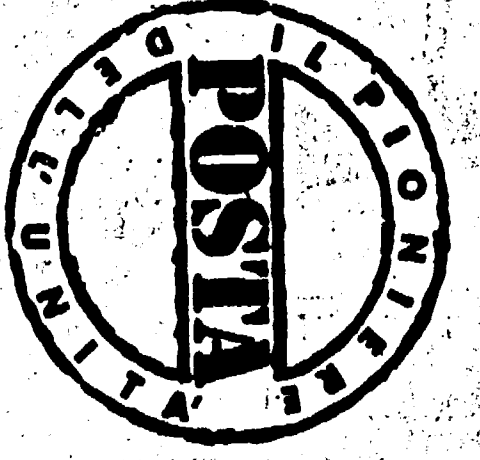
MI DISPIACE INTERROMPERE MO' BREVEMENTE ANCHE SU ALCUNI INCIDENTI.

BENISSIMO SI PROCEDA ORA ALL'INTEGRO DI SUPER-BOMBE E MATERIALI.

Segue a pagina 7

Inscritto al n. 5339 Registro Stampa Trib. Roma - Direttore responsabile Teodoro Cozza - Tipografia GATZ - Via del Taurini n. 19 - Roma - Sped. abb. post. Gruppo 1

**PIANETI SULL'ABISSO** Il Presidente della Federazione terrestre, Inva Gorn, Ohi e la dottoressa Hilda presso i capi dei vari pianeti per Invitarli a far cessare il conflitto che sconvolge il sistema solare. Hilda e Gorn, dopo aver lasciato Ohi alla base terrestre, si recano a raggiungere Marte, Saturno, Plutone, Venere, Mercurio, i capi di questi pianeti accettano la proposta di cessare il fuoco e si riuniscono a Parigi durante il loro viaggio, in un piano di servizio per stazioni a Hilda e Gorn che si tratti di un piano di servizio per stazioni (segue da pag. 1)



**LE CAUSE DELLE MAREE** Caro amico del giornale, ho appena letto la tua lettera sulla Luna e mi ha fatto molto piacere. La Luna infatti, non solo ha un'attrazione gravitazionale sulla Terra, ma anche sulla Luna stessa. La causa delle maree è la forza di attrazione gravitazionale della Luna sulla Terra. La forza di attrazione gravitazionale della Luna sulla Terra è molto maggiore della forza di attrazione gravitazionale della Terra sulla Luna. La causa delle maree è la forza di attrazione gravitazionale della Luna sulla Terra. La forza di attrazione gravitazionale della Luna sulla Terra è molto maggiore della forza di attrazione gravitazionale della Terra sulla Luna.

**LA CHIAMATA DAL VISIONARIO** VA BENE, SIGNORIE. ANDATE QUI SE VOSTRI SERVIZI MILITARI SONO SPECIALE... LA CHIAMATA DAL VISIONARIO. VA BENE, SIGNORIE. ANDATE QUI SE VOSTRI SERVIZI MILITARI SONO SPECIALE...

**OLIMPIADI** Inaugurando il loro anno olimpico, i Giochi Olimpici di Monaco, si apriranno il 26 agosto. La città francese ha preparato una grande festa per accogliere i atleti di tutto il mondo. La cerimonia di apertura sarà molto solenne e sarà presieduta dal re di Monaco. La città francese ha preparato una grande festa per accogliere i atleti di tutto il mondo.

**LA CHIAMATA DAL VISIONARIO** VA BENE, SIGNORIE. ANDATE QUI SE VOSTRI SERVIZI MILITARI SONO SPECIALE... LA CHIAMATA DAL VISIONARIO. VA BENE, SIGNORIE. ANDATE QUI SE VOSTRI SERVIZI MILITARI SONO SPECIALE...

## Giochi e passatempi

### IL PROVERBIO PUNTEGGIATO

Completare le parole sostituendo una lettera ad ogni punto. Le lettere aggiunte dovranno essere indicate con la lettera iniziale.

NO - VE - E - P - NZO  
 MO - CELE - NA - BE - NO  
 DO - A - PE - NA - RA  
 RIL - IA - CE  
 CAPES - LGIA

### INDOVINELLI

In una fattoria vi sono 100 pecorelle e 100 galline. Le pecorelle hanno 4 zampe e le galline 2. Il numero di zampe è uguale al numero di teste. Quante pecorelle e quante galline ci sono?

**La fattoria**

In una fattoria vi sono 100 pecorelle e 100 galline. Le pecorelle hanno 4 zampe e le galline 2. Il numero di zampe è uguale al numero di teste. Quante pecorelle e quante galline ci sono?

**L'orologio**

Un orologio, dopo aver girato il quadrante, segna le 7 meno 15. Che ore sono in realtà?

**L'INCONTRO DI PALLACANESTRO**

In questo disegno che rappresenta un incontro di pallacanestro sono stati commessi 9 errori tecnici. Se siete competenti di questo sport, cercate non vi sarà difficile trovarli.

### Qual è il titolo della canzone?

Inserite nello schema 9 parole corrispondenti ai 9 oggetti rappresentati nel disegno. Le lettere iniziali che risulteranno nella prima colonna verticale, daranno il titolo di una famosa canzone lanciata dal personaggio che appare nella caricatura.

### Il quiz giallo

Per tre giorni i giornali non parlano dell'ora del tramonto di Babara. Ma molti, un anno esatto, sono nel paradosso e la cui popolarità ha subito da qualche anno un certo declino.

Dopo tre giorni un uomo è trovato, legato mani e piedi, ad un tavolo di legno. Sul tavolo c'è un orologio che indica le 12. Il proprietario del tavolo, un uomo di nome Giallo, è stato ucciso. Il poliziotto che ha trovato il corpo di Giallo, ha visto un uomo che si era mosso sul tavolo. Perché il divo finì in prigione e quale fu il suo errore?

### UN SACCO A SPALLA FATTO A RETE

Presentarvi del nostro filo di cotone e un uncinetto. Alzatevi dal vostro letto e lavorate 15 maglie base (fig. 1). Nel filo seguente lavorate un ago maglie base, un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 2). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 3). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 4). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 5). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 6). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 7). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 8). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 9). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 10). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 11). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 12). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 13). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 14). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 15). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 16). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 17). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 18). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 19). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 20). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 21). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 22). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 23). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 24). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 25). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 26). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 27). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 28). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 29). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 30). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 31). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 32). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 33). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 34). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 35). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 36). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 37). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 38). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 39). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 40). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 41). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 42). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 43). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 44). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 45). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 46). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 47). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 48). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 49). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 50). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 51). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 52). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 53). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 54). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 55). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 56). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 57). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 58). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 59). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 60). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 61). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 62). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 63). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 64). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 65). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 66). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 67). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 68). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 69). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 70). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 71). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 72). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 73). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 74). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 75). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 76). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 77). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 78). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 79). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 80). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 81). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 82). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 83). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 84). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 85). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 86). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 87). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 88). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 89). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 90). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 91). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 92). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 93). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 94). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 95). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 96). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 97). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 98). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 99). Nel filo successivo lavorate un occhio formato da 7, 8 catenelle (fig. 100).

**LE SOLUZIONI A PAGINA 6**









Deludente l'on. Colombo particolarmente per i lucani

Caro direttore, ho letto, sia pure con ritardo, il discorso tenuto dall'on. Colombo, al Congresso della DC all'Eur, e devo confessare di essere rimasto, ancora una volta, deluso. Da colui il quale è definito (dai suoi fautori, naturalmente) statista di grande concretezza, io mi aspettavo qualche disamina della situazione dolorosa della nostra Lucania e qualche accenno ai fasti del sottogoverno in una regione povera ed arretrata. Invece nulla!

Avrei voluto che l'on. Colombo avesse parlato dei lucani condannati all'emarginazione, delle famiglie strutturate, delle ragazze lucane che sono costrette ad andare a fare le serve all'estero. Se poi avesse parlato delle persone illecitamente arricchite, con tutti i mezzi, avrebbe dato una brillante prova di conoscere le cose della nostra Lucania.

Perché non ha detto dello scorfio, del disordine dei troppi protesti, dell'arresto del credito nella Regione? Era una buona occasione per esporre i risultati dell'opera della DC in una zona depressa.

Mi conforta il pensiero che i lucani, il 28 aprile del '63, seppero dare alla DC e all'on. Colombo una buona lezione di spartano ed augusto riamoci che a gennaio a novembre.

LETTERA FIRMATA Avigliano (Potenza)

Una lacuna della legge sull'assegno di studio universitario

Caro Unità, vorrei una informazione sulla legge del pre-salario per gli studenti meno abbienti, con il titolo "Mio figlio ha frequentato il Liceo Scientifico «G. Galilei» di Terni per cinque anni ed è stato promosso tutti gli anni a giugno con la media modesta 6-7, e anche per gli esami di maturità di quest'anno non è andato più in là di questi voti. Però, due anni fa, mio figlio fece un tema di cultura generale che gli fruttò la borsa di studio di L. 150.000, essendo di famiglia non abbiente.

Ora mio figlio è andato all'Università di Roma. Nel libretto che gli hanno dato si legge che solo chi ha superato gli esami di maturità, con un minimo di sette decimi, ha diritto al pre-salario. Ma la legge non mi sembra questa.

Un fantomatico ingegnere Rossi

Caro Unità, grazie per l'ospitalità che tu hai concesso alla mia protesta martedì 29 settembre; un paio di giorni dopo la pubblicazione della lettera è venuto nel mio alloggio, per un sopralluogo, tale ingegnere Rossi che si è qualificato come funzionario della Direzione provinciale di Potenza. Ha constatato la effettiva inabitabilità della topografia che occupo come alloggio, e mi ha assi-

curato il pronto «positivo» intervento degli enti interessati. L'ing. Rossi, però, ha omesso di rivelare il suo nome di battesimo e di lasciare alla mia bambina (che lo ha ricevuto essendo io assente) l'eventuale numero telefonico. Mi ha fissato un appuntamento per la scorsa settimana presso l'Ufficio 5° del Comune di Roma, ma di quale ripartizione? Nessun ministero lo fra i propri funzionari, la competente Ripartizione del Comune non lo conosce.

Che sia una figura fantomatica? Ti prego di pubblicare questa mia al fine di rintracciare questo signore e di sapere almeno qual è stato l'Ente che ha voluto, se non risolverte, almeno interessarsi al mio drammatico caso.

LILIANA POTENZA Via Panisperna n. 69 (Roma)

Ecco perché le medie e piccole imprese edili disertano le gare di appalto

Caro Unità, mi riferisco al comma 4° delle proposte della FILEA per la svolta nell'edilizia, e per ribadire la pesantezza delle procedure burocratiche espongono il mio caso: sono imprenditore edile ed eseguo abitualmente lavori per l'Ente regionale. Ho ultimato, tra opere, della prima zona ancora creditore della rata di saldo e del deposito cauzionale presso l'ANAS, a garanzia per il ripristino di un attraversamento stradale; degli altri due non ho percepito ancora una lira. Ne ho iniziato un quarto, anticipando subito quasi il 5 per cento per spese di contratto.

Il caso più grave riguarda l'ampianamento della rete idrica di Trapani, eseguita nel 1957 in base alla legge 3-8-1949, n. 589, e fino ad oggi non sono riuscito ad avere la rata di collaudo. Penso di fare un esposto al Procuratore e alle OO.PP. di Palermo ed al Ministro dei LL.PP.

I rapporti con il Comune di Marsala sono sorprendenti. Ho eseguito due lotti di case per gli impiegati comunali. Il primo lotto è stato ultimato nel 1961 e regolarmente collaudato ma ancora non riesco ad avere il saldo. Il secondo è

stato ultimato nel 1962 e sono ancora creditore dell'ultimo acconto, oltre naturalmente del saldo nonché di oltre cinque milioni per risarcimento danni e revisione dei prezzi, in base ad un accordo amichevole del 4 luglio 1962. Per questo credito ho in corso una procedura giudiziaria, ma cosa fare se il Comune, amministrato dalla precedente Giunta non pagava da mesi gli stipendi al personale, e la Giunta popolare recentemente costituita ha raccolto una pesante eredità? Il decimo acconto di quasi sette milioni è stato bloccato dalla Cassa DD, e PP. per un anno ed ho potuto incassarlo per l'autorevole interessamento di un onorevole Sottosegretario di Stato. Si tratta di lavori sovvenzionati dallo Stato e quindi sotto la sorveglianza del Genio Civile.

Nel 1951 ho anticipato a titolo di cortesia una cauzione per un attraversamento ferroviario ed ancora non riesco ad avere il rimborso. Per concludere sono ancora creditore della rata di saldo dei lavori della Prefettura di Marsala, eseguiti nel 1943, malgrado abbia sollecitato con una infinita serie di raccomandate.

Ecco perché molte piccole e medie imprese non partecipano alle gare di appalto mentre altre addirittura falsificano silenziosamente.

Ing. PIETRO PEDONE (Trapani)

La scappatoia per poter sposare undici volte

Caro Unità, leggo sui quotidiani un fatto di cronaca che ha destato una certa meraviglia: sposato già undici volte, viene arrestato quando tenta di sposare per la dodicesima volta. Una volgare truffa, potrebbe sembrare; senonché, leggendo gli articoli, si scopre che tutte le volte l'uomo sposava con il solo rito religioso. E poiché era pratico conoscitore delle leggi concordatarie, gli era facile eluderla, chiedendo sempre la dispensa dalle pubblicazioni. Con il rito civile (e sono pratico perché ho sposato civilmente) ciò non sarebbe stato possibile: un simile imbroglio non è neppure immaginabile. Il che dimostra che la legge è da rivedere.

GINO ZAMPIERI (Milano)

La banca dei francobolli

Le tirature dei francobolli: un segreto di Stato? La tiratura di un francobollo, e più ancora il numero degli esemplari venduti, costituisce uno degli elementi essenziali del suo valore collezionistico. La conoscenza di tali dati è pertanto di grande interesse per il collezionista e il non venderli pubblici non può avere altro risultato che quello di favorire coloro che - ovviamente per vie traverse - ne vengono a conoscenza.

D'altro canto, essendo i francobolli carte-valore dello Stato, pare evidente che di essi si tenga più rigorosa contabilità, di modo che alla fine del periodo di uso di una serie non dovrebbe esservi nessuna difficoltà a stabilire l'esatto numero di francobolli venduti; nota la tiratura e nota la consistenza delle giacenze incensurate si tratterebbe di una semplice sottrazione.

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Lettere all'Unità

La banca dei francobolli

Le tirature dei francobolli: un segreto di Stato? La tiratura di un francobollo, e più ancora il numero degli esemplari venduti, costituisce uno degli elementi essenziali del suo valore collezionistico. La conoscenza di tali dati è pertanto di grande interesse per il collezionista e il non venderli pubblici non può avere altro risultato che quello di favorire coloro che - ovviamente per vie traverse - ne vengono a conoscenza.

D'altro canto, essendo i francobolli carte-valore dello Stato, pare evidente che di essi si tenga più rigorosa contabilità, di modo che alla fine del periodo di uso di una serie non dovrebbe esservi nessuna difficoltà a stabilire l'esatto numero di francobolli venduti; nota la tiratura e nota la consistenza delle giacenze incensurate si tratterebbe di una semplice sottrazione.

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

Il francobollo italiano dedicato al premio Balzan di cui si parla nel contesto di questa nota, è stato oggetto di contraddittorie decisioni: in un primo tempo è stata prorogata la sua validità postale, poi è improvvisamente comparso dagli sportelli filatelici delle Poste, ciò dopo lo scandalo scoppiato attorno al premio Balzan il valore di tale francobollo, nuovo è salito di quasi 250 lire (prezzo praticato dal mercato filatelico).

Tiratura e consistenza numerica delle rimanenze incensurate sono dunque i dati che una Amministrazione seria dovrebbe rendere pubblici. L'iter per il censimento di valutare i francobolli di cui si parla in questa nota, finiti in mano di collezionisti, risparmiatori, investitori e commercianti e quanti siano stati dispersi per l'uso postale, non è un discorso da farsi. Si omette, ma non lo è, nella nostra penisola, a differenza di quel che accade in altri paesi (la Francia, ad esempio, senza allontanarsi troppo dai nostri confini), questi dati sembrano un segreto di Stato.

Dal 1961 le Poste italiane, all'atto dell'emissione di un francobollo, ne comunicano la tiratura; è già un pas-

San Marino: novità

L'ultima emissione della Repubblica di San Marino è stata quella del 15 ottobre (un 200 lire Europa) Per il momento non si preannunciano nuove emissioni, almeno a brevissima scadenza.

Vala la pena, però, di cogliere l'occasione per riparare delle «disponibilità» esistenti presso l'Ufficio filatelico di San Marino, e cioè delle possibilità di acquisto al prezzo facciale, essendo verificate alcune sensibili variazioni in queste ultime settimane: cominciando dalla «Storia delle locomotive», una delle ultime emissioni, che non è più possibile acquistare al completo, essendo già esaurito il valore più alto, e cioè il 110 lire. Anche la serie «Giardini di Tokio», è mancante del valore più alto (150 lire) che è stato esaurito.

Polonia

Il 10 ottobre le poste polacche hanno emesso il francobollo da 2,50 \$l (commemorativo di Eleonora Roosevelt) da noi già presentato nelle precedenti rubriche.

I sostenitori

Ci hanno inviato francobolli in dono E Bianchi di Milano e un altro amico di Milano che vuole mantenere l'incognito. Li ringraziamo anche a nome dei nostri giovani amici.

Francobolli in dono

La scorsa settimana abbiamo inviato francobolli in dono a F. Zecca, Leverano; E. Anderlini, Modena; A. Viani, Pinerolo; G. Buttigieg, Fustignone; G. Teccio, Moncalieri.

Se volete scambiare francobolli

SILVANO BIANCHI - Hermes Buhler, 49, Solothurn, Svizzera - desidererebbe alcuni valori usati italiani che gli sarebbero utili per completare la sua collezione, così come la serie di S. Caterina (1948); 75° anniversario dell'UPU (1949); il 20 e il 100 lire del Risorgimento (1948); la serie San Giorgio (1957); il 500 (1961) ed altri. Daredere in cambio serie usate svizzere. Scrivere per accordi.

JOSEPH RUCZKA - Jirkvo 2, Nove Brvenice bl A/6 Okr Chmutov, Cecoslovacchia - desidererebbe corrispondere in francese o in ecologico, con un collezionista italiano. Racoglie francobolli per tematiche (cosmo, sport, ecc.). Scrivere per accordi.

ALSO MARTI MARTINEZ - Medio 113, Matanzas, Cuba - vorrebbe scambiare francobolli con collezionisti italiani. Scrivere per accordi.

Domenica si inaugura la stagione di Santa Cecilia

Domenica prossima 25 ottobre, alle 17.30 all'Auditorium di Via della Conciliazione si inaugurerà la stagione dei concerti in abbonamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con il Concerto certo sinfonico corale intitolato a Beethoven, diretto da Fernando Przeworski e con la collaborazione del pianista Pietro Scarpini. Maestro stabile del centro: Clivio Nucci. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

Gli abbonamenti all'Opera

Come stabilito il giorno 25 corrente il termine per il rinnovo degli abbonamenti in corso per la stagione 1964-1965, contro il cui libretto di abbonamenti, trascorso tale termine il teatro disporrà liberamente del proprio materiale. Biglietti in vendita in Via Firenze n. 72 (tel. 61.755) e aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 in quelli estivi.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA Oggi alle 21.30 il concerto del celebre violonista Nathan Milstein (tagliati 3 atti in 4 quadri di Vittorio Caselli. Prezzi familiari).

LA FENICE (Via Salaria 35) L'uomo in nero, con C. Pollock e rivista «Il vedovo allegrissimo».

VOLTURNO (Via Volturno) Cinque ore in scabatta, con E. Favas e rivista «Santi».

TEATRI

ORGIO S. SPIRITO Gioia D'Origlia-Palmi. Domenica alle 16.30 «Quando Dio chiamò» di G. Caselli. Prezzi familiari.

ELLE ARTI «L'arte di Carmelo Bene presenta: «La storia di Sawney Bean» di Roberto Lenzi in 3 atti con 10 attori. Biglietti: Luigi Mezzanotte. Regia Carmelo Bene. Vito successo.

COMET Alle 17.30 familiare il T.N. di Manner Lunati presenta: «La storia di Sawney Bean» di Roberto Lenzi in 3 atti con 10 attori. Biglietti: Luigi Mezzanotte. Regia Carmelo Bene. Vito successo.

LA FENICE (Via Salaria 35) L'uomo in nero, con C. Pollock e rivista «Il vedovo allegrissimo».

VOLTURNO (Via Volturno) Cinque ore in scabatta, con E. Favas e rivista «Santi».

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Crisitemi per un delitto, con A. Debon (alle 15-16.35-18.50-20.50-22.50).

ALHAMBRA (Tel. 783.792) I temerari del West.

AMERICA (VM 18) DO Crisitemi per un delitto, con A. Debon (alle 15-16.35-18.50-20.50-22.50).

ANTARES (Tel. 890.947) Furia omicida (alle 16.10-18.15-20.15-22.50).

APOLLO (Tel. 779.638) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

ARCADE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

GIARDINO (Tel. 894.946) Mille e una donne.

MAESTRO (Tel. 786.086) Le schiave esistono ancora (alle 15.15-18.15-20.15-22.50).

MAJESTIC (Tel. 674.908) Caccia al maschio, con J. P. Belmont (sp. 15.30).

MAZZINI (Tel. 351.942) L'uomo in nero, con C. Pollock e rivista «Il vedovo allegrissimo».

METRO DRIVE-IN (6.050.151) La primavera romana della signora Stone, con V. Leigh (alle 15.15-17.15-19.05-20.50-22.50).

METROPOLITAN (T. 689.400) Concerto per un assassino, con R. Hossein (alle 16.15-18.30-20.45-22.50).

MIGNON (Tel. 689.493) Cinque corpi senza testa, con R. Crawford (alle 15.30-17.30-20.40-22.50).

MILANO (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTE APENNINO (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

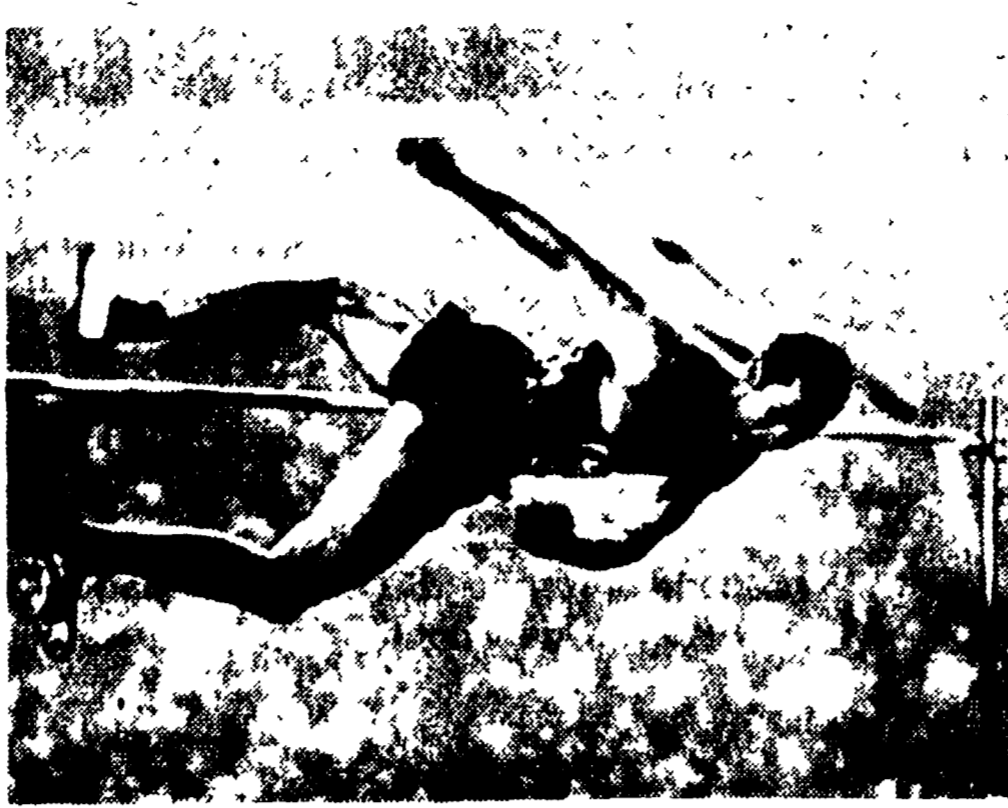
MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

MONTENAPOLEONE (Tel. 852.384) Il piacere e il mistero (sp. 15.30).

# La travolgente maratona dell'etiope esalta le Olimpiadi di Tokio



ABEBE BIKILA, sul podio dei vincitori, risponde agli applausi della folla; gli sono accanto l'inglese HEATLEY (medaglia d'argento) e il giapponese KOKICHI TSIKURAYA (medaglia di bronzo) - (Telefoto)



VALERI BRUMEL ha conquistato la medaglia d'oro dell'alto con metri 2,18. Al secondo posto è stato Tohn Thomas che ha pure saltato 2,18 ma è stato battuto per un maggior numero di nulli.



DAMIANO BIANCHINI ha conquistato la medaglia d'oro conquistata nel tandem. Nella pagina seguente il nostro servizio sulle gare olimpiche.

A tempo di record bissato il trionfo di Roma

# Irresistibile galoppata di Abebe

Per la prima volta nella storia dei « Giochi » un maratoneta ha vinto per due volte la più bella gara delle Olimpiadi - Bikila ha vinto a tempo di record coprendo i 42,500 chilometri del percorso in 2 ore 12'11"2 (a Roma aveva vinto in 2 ore 15'16"2)

## E' il più bravo di tutti i tempi

Ancora Abebe Bikila sul traguardo della maratona. Con una meraviglia, irresistibile galoppata, il grandissimo campione etiope ha bissato, unico maratoneta nella storia dell'atletica, il trionfo di Roma: nessuno gli ha tenuto gli arti potendo tenere testa. E i giapponesi sono « impazziti » per lui: in centinaia di migliaia e hanno applaudit freneticamente, durante il lungo percorso, lo hanno osannato - minuti e minuti di battimani incessanti - dentro lo stadio, sul traguardo, sul podio dei vincitori. E altre decine e decine di migliaia lo hanno atteso all'uscita dello stadio, per salutarlo ancora, con entusiasmo sempre crescente.



ABEBE BIKILA ha bissato il trionfo di Roma vincendo a tempo di record: eccolo all'arrivo mentre si « scioglie » i muscoli dopo aver corso per 42,500 chilometri tra gli applausi di una folla immensa (Telefoto)

Per quattro anni Abebe Bikila si è sottoposto ad un duro allenamento agli ordini dell'allenatore finlandese di origine svedese, Omni Niskanen. Ebbene, poco più di un mese fa, è sembrato che tutto - tanti e tanti sacrifici - dovesse andare in fumo: Abebe è caduto da un'inflamazione all'appendice subito dopo che ha vinto il campionato etiope in 2'18"2, un tempo ancora inferiore a quello che era stampato sul biglietto da visita prima di Roma (2'21"3"0). Il sergente della guardia imperiale si è fatto subito ricoverare ad operare all'ospedale di Addis Abeba: una settimana dopo è fuori e riprende gli allenamenti. Poi comincia l'attesa. Snell vince i 1500, gli staffettisti USA strappano otto medaglie d'oro, quattro ragazze di Varsavia sbaragliano in 43"6 le antagoniste statunitensi. Brumel rischia di provocare la più grande sensazione dei Giochi, ma il cuore, il cervello della folla è lontano dalle strade e i giardini della più affollata metropoli del mondo.

Ma Bikila ha fretta. Ha appuntamento con la folla dello stadio. Non può arrivare dopo una certa ora, perché proprio da questo dipende l'applauso. Dipende dalla sua « performance ». Capisce che nessuno dei suoi compagni di viaggio può correre la distanza dei 42 km e 195 metri, tanto quanti ne passano fra la piana di Maraton e il Partenone.

E Bikila affretta il passo. Cinque km in 15"6. Solamente l'ostinato Clark, che si vede sfuggire la terza occasione per l'oro - restano con Bikila che passa i 10 km in 30"14 (parziale 15"8"). E questo un tempo con cui si vincevano i campionati europei 16 anni fa. Hannachi è a 25". Temu e Nyakwao (ma questi Keniani si sanno fare con le corse) a 26". Vagg (Australia), Wolde (connazionale di Abebe) e il nostro piccolo Ambu sono a 29". Il turco inglese Hill a 50". Quindici Km in 45'35" (15'21"). Ma gli al ventesimo km Bikila è solo. Ed è solo al - Check point - o punto di ritorno (meno di 21 km in 1'23") e comincia lo - show - dell'uomo che il destino ha chiamato unico finora - a vincere in due olimpiadi la gara che ricorda il sacrificio di Filippide.

## ABEBE BIKILA

### Rimarrà leggendario

La vittoria di Abebe Bikila a Roma rappresentò senza dubbio uno dei momenti più emozionanti, e anche significativi, di quella Olimpiade: un momento assai lungo, per la verità, lungo 42 chilometri e 100 metri, due ore 15 minuti e 16 secondi. Non dimenticheremo il suo arrivo nella notte bagnata di gialle sciebolate di luce, con i magri piedi nudi del campione che luccicavano anche loro, se non altro perché attiravano irresistibilmente tutti gli sguardi. Fu bello anche, e commovente, vederlo sfilare nella cerimonia di chiusura, con la bandiera del suo lontano paese bene stretta fra le mani. Era fiero, l'omino secco e implacabile che da un giorno all'altro, con la sua favolosa impresa, usciva dall'oscurità dell'anonimato per entrare nel mito degli eroi sportivi; fiero d'aver vinto e anche, penso, di sbandierare quei colori che solo pochi decenni prima avevano subito proprio da Roma l'ingiustizia vergognosa che sapeva. Il nazionalismo non ci piace, ma quello africano opera in quei giorni un valore romantico e rivoluzionario insieme: così che il passaggio di Abebe con in mano quella bandiera, anche per noi che non amiamo questo genere di simboli, sottolineava la realtà d'un tempo nuovo, il tempo nel quale viviamo, contraddittorio e terribile, nel quale c'è anche questo, la conquista di nuova dignità e nuove condizioni di vita, più umane e più giuste, da parte di tanti popoli che ancora pochi anni fa erano schiavi. In questa vittoria di Abebe Bikila, laggiù a Tokio, ha un valore sportivo ancora più grande. Intanto è la prima volta che un uomo conquista l'oro della maratona in tutte e due le occasioni in cui vi partecipa. I vincitori delle altre edizioni dopo lo sforzo pazzesco della loro vittoria non si sono più nemmeno sognati di bisarla: o si sono ritirati subito dopo dallo sport, come fu il caso di Zatopek che corse così la sua strepitosa carriera, o se ci provarono ancora, fecero la fine miserabile d'un Mimoun. In questa seconda vittoria di Abebe Bikila, è un tempo di Abebe che si attendevano aiutato dalle scarpe al cui uso s'è attentamente abituato, ha battuto il suo tempo di Roma (di circa 3 minuti) migliorando così tutti i precedenti primati. Infine un conto è farsi largo da incognito, e un altro presentarsi come favorito, sia pure in concorrenza con i giapponesi (che se la sono cavata con dignità) e con i neo-zelandesi (che invece sono sportivi): tutti ti guardano, ti « marciano » e magari si collazionano contro di te, sorprese non ne puoi tenere, se ce la fai a vincere sei proprio un fenomeno.

In più è detto che il longilineo corridore abissino, dal viso triste e antico come la storia del suo popolo e di tutta l'Africa nera, solo trentasette giorni fa s'è dovuto sottoporre ad un'operazione d'appendicite: con la conseguenza soprattutto grave d'essere costretto a sospendere gli allenamenti - e potete pensare che razza di scarpinate bisogna fare per tenersi in forma - che riprese solo pochi giorni prima della gara, appena arrivato a Tokyo. A vederlo è solo un giovane alto e magro come un chiodo, che pesa appena 55 chili per 1,76 d'altezza; ma dentro quelle membra asciutte dallo sport massacrante della maratona invece di ossa d'essersi ferro o bronzo.

## ma che fatica!

Valeri ha vinto a metri 2,18 per il minor numero di « nulli »

La gara, dopo un'ora di tentativi, vede l'asticecista a m. 2,06; sbaglia solo l'inglese Gordon Miller. A m. 2,09 spariscono sei concorrenti: Bogliatto, Skypouris, l'australiano Sneazuel, il ceco Peterross e il bulgaro Jordanov e Pechman mentre Brumel, Rambo, Shalacadzze, Thomas, Caruthers passano al primo tentativo. Si sale a m. 2,12: si perdono lungo la via Nilsson, Caruthers, Drecoli, Peckam e Czernik. A m. 2,12 Brumel passa alla prima prova, Thomas alla seconda prova. Questo errore sarà decisivo per l'america.



PETER SNELL taglia vittoriosamente il traguardo dei 1.500 metri (Telefoto)

John Thomas strenuo rivale del primatista mondiale

# Brumel ce l'ha fatta



BOB HAYES taglia vittoriosamente il traguardo della 4x100 il tempo del quartetto USA è risultato di 39" e costituisce il nuovo limite mondiale della specialità. (Telefoto a l'Unità)

Settima la 4x100 azzurra

# USA e Polonia «staffette-Jet» Snell: e due!

La gara, dopo un'ora di tentativi, vede l'asticecista a m. 2,06; sbaglia solo l'inglese Gordon Miller. A m. 2,09 spariscono sei concorrenti: Bogliatto, Skypouris, l'australiano Sneazuel, il ceco Peterross e il bulgaro Jordanov e Pechman mentre Brumel, Rambo, Shalacadzze, Thomas, Caruthers passano al primo tentativo. Si sale a m. 2,12: si perdono lungo la via Nilsson, Caruthers, Drecoli, Peckam e Czernik. A m. 2,12 Brumel passa alla prima prova, Thomas alla seconda prova. Questo errore sarà decisivo per l'america.

Bruno Bonomelli

h. n.





# I Giochi olimpici in cifre

## ATLETICA

### MARATONA

1) Abebe Bikila (Eti) 2:12'11" (miglior tempo mondiale); 2) Boris Bekele (Eti) 2:12'11"; 3) Kōichi Tsuruyama (Giap) 2:12'11"; 4) Killy (GBR) 2:12'11"; 5) Suetonius (Ingh) 2:12'11"; 6) Edelen (USA) 2:12'11"; 7) Van Denderesse (Bel) 2:12'11"; 8) Kilmartin (GBR) 2:12'11"; 9) Clarke (Aust) 2:12'11"; 10) Wolde (Eti) 2:12'11"; 11) G. K. (Ken) 2:12'11"; 12) Bonassa (Marocco) 2:12'11"; 13) Okpanen (Fin) 2:12'11"; 14) Oksanen (Fin) 2:12'11"; 15) Trassan (Giap) 2:12'11"; 16) Kim (Corea) 2:12'11"; 17) Giorgio Jeger (Svizzera) 2:12'11"; 18) Chudomel (Cec) 2:12'11"; 19) Hill (GBR) 2:12'11"; 20) K. (Corea) 2:12'11"; 21) URSR 2:12'11"; 22) AMBU (Ita) 2:12'11"; 23) Francia 2:12'11".

### STAFF. 4 X 100 MASCH. (Finale)

1) USA (Drayton, Ashworth, Stebbins, Hayes) 39" (record del mondo); 2) Polonia (Zielinski, Dudziak) 39"; 3) Francia (Genevay, Laidbeur, Piquemal, Delecur) 39"; 4) Giapp. (Kuroki) 39"; 5) Venezuela 39"; 6) Italia (Berutti, Preatori, Ottolina, Giannattoli) 39"; 7) Gran Bretagna 39".

### STAFF. 4 X 400 MASCH. (Finale)

1) USA (Cassell, Larrabee, Wilhoit, Carr) 3'22" (record del mondo); 2) Gran Bretagna (Graham, Metcalf, Cooper, Bright) 3'22"; 3) Francia (Garnier, Bernard, Robert, Mittley) 3'22"; 4) Giapp. (Kuroki) 3'22"; 5) Germania (K. (Corea) 3'22"; 6) Polonia 3'22"; 7) URSR 3'22"; 8) Francia 3'22".

### STAFF. 4 X 100 FEMM. (Finale)

1) Polonia (Cieplak, Kirszenstein, Górecka, Polubinska) 43"4"; 2) USA (White, Tyus, White, McGuire) 43"4"; 3) Gran Bretagna (Harrison, Sanderson) 43"4"; 4) URSR 43"4"; 5) Germania 43"4"; 6) Australia 43"4"; 7) Ungheria 43"4"; 8) Francia 43"4".

### 1500 METRI (Finale)

1) Peter Snell (NZel) 3'58"1"; 2) Josef Odlozil (Cec) 3'58"1"; 3) John Carlos (USA) 3'58"1"; 4) Simpson (GBR) 3'58"1"; 5) Burton (USA) 3'58"1"; 6) Baran (Pol) 3'58"1"; 7) Beale (Ingh) 3'58"1"; 8) Whetton (GBR) 3'58"1"; 9) Wadoux (Fra).

### «ALTO» MASCHILE (Finale)

1) Valery Brumel (URSS) metri 2,13 (nuovo record olimpico); 2) John Carlos (USA) 2,09; 3) Juris Barnes (Hambo) (USA) m. 2,06; 4) (Sve) m. 2,04; 5) Shavakadze (URSS) m. 2,02; 6) Dregoli (GBR) m. 2,02; 7) Caruthers (USA) m. 2,02; 8) (Cec) m. 2,02; 9) Cernik (Pol) m. 2,02; 10) Jordanov (Bul) m. 2,02; 11) (Arg) m. 2,02; 12) Skvortsov (URSS) m. 2,02; 13) Igun (Nigeria) m. 2,02; 14) (Cec) m. 2,02; 15) Miller (GBR) m. 2,02; 16) (Cec) m. 2,02; 17) Kende (Congo) m. 1,98.

### CICLISMO

#### TANDEM

**CLASSIFICA FINALE:** ITALIA (Bianchetto, Damiano); 2) Germania (Bodner, Logunov); 3) Germania (Kobus, Fugger); 4) Germania (De Graaf); 5) Ungheria; 6) Polonia; 7) Finlandia; 8) Turchia; 9) Danimarca; 10) Belgia; 11) Canada; 12) Argentina; 13) Etiopia; 14) Bahamas; 15) Svizzera; 16) Turchia; 17) Cuba; 18) Iran; 19) Argentina; 20) Irlanda; 21) Nigeria; 22) Ungheria.

#### INSEGUIMENTO

**CLASSIFICA FINALE:** 1) Germania (Ciesleg, Streng, Herlich, Link); 2) ITALIA (Testa, Matorani, Bancati, Congianni); 3) Olanda (Kool, Oudekerk, Shunke, Cornelissen); Non sono state assegnate medaglie di bronzo.

#### CLASSIFICA A PUNTI

1) URSR 272; 2) U.R.S.S. 174; 3) Giappone 101; 4) Ungheria 99; 5) Germania 68; 6) Italia 67; 7) Gran Bretagna 57; 8) Australia 57; 9) Polonia 43; 10) Cecoslovacchia 38; 11) Francia 31; 12) Romania 21; 13) Olanda 19; 14) Finlandia 17; 15) Turchia 16; 16) Danimarca 12; 17) Svizzera 12; 18) Turchia 12; 19) Canada 9; 20) Jugoslavia 9; 21) Bahamas 5; 22) Argentina 5; 23) Irlanda 5; 24) Nigeria 5; 25) Ungheria 5; 26) Polonia 5; 27) Romania 5; 28) Olanda 5; 29) Finlandia 5; 30) Turchia 5; 31) Danimarca 5; 32) Svizzera 5; 33) Turchia 5; 34) Cuba 5; 35) Iran 5; 36) Argentina 5; 37) Irlanda 5; 38) Nigeria 5; 39) Ungheria 5; 40) Polonia 5; 41) Romania 5; 42) Olanda 5; 43) Finlandia 5; 44) Turchia 5; 45) Danimarca 5; 46) Svizzera 5; 47) Turchia 5; 48) Cuba 5; 49) Iran 5; 50) Argentina 5; 51) Irlanda 5; 52) Nigeria 5; 53) Ungheria 5; 54) Polonia 5; 55) Romania 5; 56) Olanda 5; 57) Finlandia 5; 58) Turchia 5; 59) Danimarca 5; 60) Svizzera 5; 61) Turchia 5; 62) Cuba 5; 63) Iran 5; 64) Argentina 5; 65) Irlanda 5; 66) Nigeria 5; 67) Ungheria 5; 68) Polonia 5; 69) Romania 5; 70) Olanda 5; 71) Finlandia 5; 72) Turchia 5; 73) Danimarca 5; 74) Svizzera 5; 75) Turchia 5; 76) Cuba 5; 77) Iran 5; 78) Argentina 5; 79) Irlanda 5; 80) Nigeria 5; 81) Ungheria 5; 82) Polonia 5; 83) Romania 5; 84) Olanda 5; 85) Finlandia 5; 86) Turchia 5; 87) Danimarca 5; 88) Svizzera 5; 89) Turchia 5; 90) Cuba 5; 91) Iran 5; 92) Argentina 5; 93) Irlanda 5; 94) Nigeria 5; 95) Ungheria 5; 96) Polonia 5; 97) Romania 5; 98) Olanda 5; 99) Finlandia 5; 100) Turchia 5; 101) Danimarca 5; 102) Svizzera 5; 103) Turchia 5; 104) Cuba 5; 105) Iran 5; 106) Argentina 5; 107) Irlanda 5; 108) Nigeria 5; 109) Ungheria 5; 110) Polonia 5; 111) Romania 5; 112) Olanda 5; 113) Finlandia 5; 114) Turchia 5; 115) Danimarca 5; 116) Svizzera 5; 117) Turchia 5; 118) Cuba 5; 119) Iran 5; 120) Argentina 5; 121) Irlanda 5; 122) Nigeria 5; 123) Ungheria 5; 124) Polonia 5; 125) Romania 5; 126) Olanda 5; 127) Finlandia 5; 128) Turchia 5; 129) Danimarca 5; 130) Svizzera 5; 131) Turchia 5; 132) Cuba 5; 133) Iran 5; 134) Argentina 5; 135) Irlanda 5; 136) Nigeria 5; 137) Ungheria 5; 138) Polonia 5; 139) Romania 5; 140) Olanda 5; 141) Finlandia 5; 142) Turchia 5; 143) Danimarca 5; 144) Svizzera 5; 145) Turchia 5; 146) Cuba 5; 147) Iran 5; 148) Argentina 5; 149) Irlanda 5; 150) Nigeria 5; 151) Ungheria 5; 152) Polonia 5; 153) Romania 5; 154) Olanda 5; 155) Finlandia 5; 156) Turchia 5; 157) Danimarca 5; 158) Svizzera 5; 159) Turchia 5; 160) Cuba 5; 161) Iran 5; 162) Argentina 5; 163) Irlanda 5; 164) Nigeria 5; 165) Ungheria 5; 166) Polonia 5; 167) Romania 5; 168) Olanda 5; 169) Finlandia 5; 170) Turchia 5; 171) Danimarca 5; 172) Svizzera 5; 173) Turchia 5; 174) Cuba 5; 175) Iran 5; 176) Argentina 5; 177) Irlanda 5; 178) Nigeria 5; 179) Ungheria 5; 180) Polonia 5; 181) Romania 5; 182) Olanda 5; 183) Finlandia 5; 184) Turchia 5; 185) Danimarca 5; 186) Svizzera 5; 187) Turchia 5; 188) Cuba 5; 189) Iran 5; 190) Argentina 5; 191) Irlanda 5; 192) Nigeria 5; 193) Ungheria 5; 194) Polonia 5; 195) Romania 5; 196) Olanda 5; 197) Finlandia 5; 198) Turchia 5; 199) Danimarca 5; 200) Svizzera 5; 201) Turchia 5; 202) Cuba 5; 203) Iran 5; 204) Argentina 5; 205) Irlanda 5; 206) Nigeria 5; 207) Ungheria 5; 208) Polonia 5; 209) Romania 5; 210) Olanda 5; 211) Finlandia 5; 212) Turchia 5; 213) Danimarca 5; 214) Svizzera 5; 215) Turchia 5; 216) Cuba 5; 217) Iran 5; 218) Argentina 5; 219) Irlanda 5; 220) Nigeria 5; 221) Ungheria 5; 222) Polonia 5; 223) Romania 5; 224) Olanda 5; 225) Finlandia 5; 226) Turchia 5; 227) Danimarca 5; 228) Svizzera 5; 229) Turchia 5; 230) Cuba 5; 231) Iran 5; 232) Argentina 5; 233) Irlanda 5; 234) Nigeria 5; 235) Ungheria 5; 236) Polonia 5; 237) Romania 5; 238) Olanda 5; 239) Finlandia 5; 240) Turchia 5; 241) Danimarca 5; 242) Svizzera 5; 243) Turchia 5; 244) Cuba 5; 245) Iran 5; 246) Argentina 5; 247) Irlanda 5; 248) Nigeria 5; 249) Ungheria 5; 250) Polonia 5; 251) Romania 5; 252) Olanda 5; 253) Finlandia 5; 254) Turchia 5; 255) Danimarca 5; 256) Svizzera 5; 257) Turchia 5; 258) Cuba 5; 259) Iran 5; 260) Argentina 5; 261) Irlanda 5; 262) Nigeria 5; 263) Ungheria 5; 264) Polonia 5; 265) Romania 5; 266) Olanda 5; 267) Finlandia 5; 268) Turchia 5; 269) Danimarca 5; 270) Svizzera 5; 271) Turchia 5; 272) Cuba 5; 273) Iran 5; 274) Argentina 5; 275) Irlanda 5; 276) Nigeria 5; 277) Ungheria 5; 278) Polonia 5; 279) Romania 5; 280) Olanda 5; 281) Finlandia 5; 282) Turchia 5; 283) Danimarca 5; 284) Svizzera 5; 285) Turchia 5; 286) Cuba 5; 287) Iran 5; 288) Argentina 5; 289) Irlanda 5; 290) Nigeria 5; 291) Ungheria 5; 292) Polonia 5; 293) Romania 5; 294) Olanda 5; 295) Finlandia 5; 296) Turchia 5; 297) Danimarca 5; 298) Svizzera 5; 299) Turchia 5; 300) Cuba 5; 301) Iran 5; 302) Argentina 5; 303) Irlanda 5; 304) Nigeria 5; 305) Ungheria 5; 306) Polonia 5; 307) Romania 5; 308) Olanda 5; 309) Finlandia 5; 310) Turchia 5; 311) Danimarca 5; 312) Svizzera 5; 313) Turchia 5; 314) Cuba 5; 315) Iran 5; 316) Argentina 5; 317) Irlanda 5; 318) Nigeria 5; 319) Ungheria 5; 320) Polonia 5; 321) Romania 5; 322) Olanda 5; 323) Finlandia 5; 324) Turchia 5; 325) Danimarca 5; 326) Svizzera 5; 327) Turchia 5; 328) Cuba 5; 329) Iran 5; 330) Argentina 5; 331) Irlanda 5; 332) Nigeria 5; 333) Ungheria 5; 334) Polonia 5; 335) Romania 5; 336) Olanda 5; 337) Finlandia 5; 338) Turchia 5; 339) Danimarca 5; 340) Svizzera 5; 341) Turchia 5; 342) Cuba 5; 343) Iran 5; 344) Argentina 5; 345) Irlanda 5; 346) Nigeria 5; 347) Ungheria 5; 348) Polonia 5; 349) Romania 5; 350) Olanda 5; 351) Finlandia 5; 352) Turchia 5; 353) Danimarca 5; 354) Svizzera 5; 355) Turchia 5; 356) Cuba 5; 357) Iran 5; 358) Argentina 5; 359) Irlanda 5; 360) Nigeria 5; 361) Ungheria 5; 362) Polonia 5; 363) Romania 5; 364) Olanda 5; 365) Finlandia 5; 366) Turchia 5; 367) Danimarca 5; 368) Svizzera 5; 369) Turchia 5; 370) Cuba 5; 371) Iran 5; 372) Argentina 5; 373) Irlanda 5; 374) Nigeria 5; 375) Ungheria 5; 376) Polonia 5; 377) Romania 5; 378) Olanda 5; 379) Finlandia 5; 380) Turchia 5; 381) Danimarca 5; 382) Svizzera 5; 383) Turchia 5; 384) Cuba 5; 385) Iran 5; 386) Argentina 5; 387) Irlanda 5; 388) Nigeria 5; 389) Ungheria 5; 390) Polonia 5; 391) Romania 5; 392) Olanda 5; 393) Finlandia 5; 394) Turchia 5; 395) Danimarca 5; 396) Svizzera 5; 397) Turchia 5; 398) Cuba 5; 399) Iran 5; 400) Argentina 5; 401) Irlanda 5; 402) Nigeria 5; 403) Ungheria 5; 404) Polonia 5; 405) Romania 5; 406) Olanda 5; 407) Finlandia 5; 408) Turchia 5; 409) Danimarca 5; 410) Svizzera 5; 411) Turchia 5; 412) Cuba 5; 413) Iran 5; 414) Argentina 5; 415) Irlanda 5; 416) Nigeria 5; 417) Ungheria 5; 418) Polonia 5; 419) Romania 5; 420) Olanda 5; 421) Finlandia 5; 422) Turchia 5; 423) Danimarca 5; 424) Svizzera 5; 425) Turchia 5; 426) Cuba 5; 427) Iran 5; 428) Argentina 5; 429) Irlanda 5; 430) Nigeria 5; 431) Ungheria 5; 432) Polonia 5; 433) Romania 5; 434) Olanda 5; 435) Finlandia 5; 436) Turchia 5; 437) Danimarca 5; 438) Svizzera 5; 439) Turchia 5; 440) Cuba 5; 441) Iran 5; 442) Argentina 5; 443) Irlanda 5; 444) Nigeria 5; 445) Ungheria 5; 446) Polonia 5; 447) Romania 5; 448) Olanda 5; 449) Finlandia 5; 450) Turchia 5; 451) Danimarca 5; 452) Svizzera 5; 453) Turchia 5; 454) Cuba 5; 455) Iran 5; 456) Argentina 5; 457) Irlanda 5; 458) Nigeria 5; 459) Ungheria 5; 460) Polonia 5; 461) Romania 5; 462) Olanda 5; 463) Finlandia 5; 464) Turchia 5; 465) Danimarca 5; 466) Svizzera 5; 467) Turchia 5; 468) Cuba 5; 469) Iran 5; 470) Argentina 5; 471) Irlanda 5; 472) Nigeria 5; 473) Ungheria 5; 474) Polonia 5; 475) Romania 5; 476) Olanda 5; 477) Finlandia 5; 478) Turchia 5; 479) Danimarca 5; 480) Svizzera 5; 481) Turchia 5; 482) Cuba 5; 483) Iran 5; 484) Argentina 5; 485) Irlanda 5; 486) Nigeria 5; 487) Ungheria 5; 488) Polonia 5; 489) Romania 5; 490) Olanda 5; 491) Finlandia 5; 492) Turchia 5; 493) Danimarca 5; 494) Svizzera 5; 495) Turchia 5; 496) Cuba 5; 497) Iran 5; 498) Argentina 5; 499) Irlanda 5; 500) Nigeria 5; 501) Ungheria 5; 502) Polonia 5; 503) Romania 5; 504) Olanda 5; 505) Finlandia 5; 506) Turchia 5; 507) Danimarca 5; 508) Svizzera 5; 509) Turchia 5; 510) Cuba 5; 511) Iran 5; 512) Argentina 5; 513) Irlanda 5; 514) Nigeria 5; 515) Ungheria 5; 516) Polonia 5; 517) Romania 5; 518) Olanda 5; 519) Finlandia 5; 520) Turchia 5; 521) Danimarca 5; 522) Svizzera 5; 523) Turchia 5; 524) Cuba 5; 525) Iran 5; 526) Argentina 5; 527) Irlanda 5; 528) Nigeria 5; 529) Ungheria 5; 530) Polonia 5; 531) Romania 5; 532) Olanda 5; 533) Finlandia 5; 534) Turchia 5; 535) Danimarca 5; 536) Svizzera 5; 537) Turchia 5; 538) Cuba 5; 539) Iran 5; 540) Argentina 5; 541) Irlanda 5; 542) Nigeria 5; 543) Ungheria 5; 544) Polonia 5; 545) Romania 5; 546) Olanda 5; 547) Finlandia 5; 548) Turchia 5; 549) Danimarca 5; 550) Svizzera 5; 551) Turchia 5; 552) Cuba 5; 553) Iran 5; 554) Argentina 5; 555) Irlanda 5; 556) Nigeria 5; 557) Ungheria 5; 558) Polonia 5; 559) Romania 5; 560) Olanda 5; 561) Finlandia 5; 562) Turchia 5; 563) Danimarca 5; 564) Svizzera 5; 565) Turchia 5; 566) Cuba 5; 567) Iran 5; 568) Argentina 5; 569) Irlanda 5; 570) Nigeria 5; 571) Ungheria 5; 572) Polonia 5; 573) Romania 5; 574) Olanda 5; 575) Finlandia 5; 576) Turchia 5; 577) Danimarca 5; 578) Svizzera 5; 579) Turchia 5; 580) Cuba 5; 581) Iran 5; 582) Argentina 5; 583) Irlanda 5; 584) Nigeria 5; 585) Ungheria 5; 586) Polonia 5; 587) Romania 5; 588) Olanda 5; 589) Finlandia 5; 590) Turchia 5; 591) Danimarca 5; 592) Svizzera 5; 593) Turchia 5; 594) Cuba 5; 595) Iran 5; 596) Argentina 5; 597) Irlanda 5; 598) Nigeria 5; 599) Ungheria 5; 600) Polonia 5; 601) Romania 5; 602) Olanda 5; 603) Finlandia 5; 604) Turchia 5; 605) Danimarca 5; 606) Svizzera 5; 607) Turchia 5; 608) Cuba 5; 609) Iran 5; 610) Argentina 5; 611) Irlanda 5; 612) Nigeria 5; 613) Ungheria 5; 614) Polonia 5; 615) Romania 5; 616) Olanda 5; 617) Finlandia 5; 618) Turchia 5; 619) Danimarca 5; 620) Svizzera 5; 621) Turchia 5; 622) Cuba 5; 623) Iran 5; 624) Argentina 5; 625) Irlanda 5; 626) Nigeria 5; 627) Ungheria 5; 628) Polonia 5; 629) Romania 5; 630) Olanda 5; 631) Finlandia 5; 632) Turchia 5; 633) Danimarca 5; 634) Svizzera 5; 635) Turchia 5; 636) Cuba 5; 637) Iran 5; 638) Argentina 5; 639) Irlanda 5; 640) Nigeria 5; 641) Ungheria 5; 642) Polonia 5; 643) Romania 5; 644) Olanda 5; 645) Finlandia 5; 646) Turchia 5; 647) Danimarca 5; 648) Svizzera 5; 649) Turchia 5; 650) Cuba 5; 651) Iran 5; 652) Argentina 5; 653) Irlanda 5; 654) Nigeria 5; 655) Ungheria 5; 656) Polonia 5; 657) Romania 5; 658) Olanda 5; 659) Finlandia 5; 660) Turchia 5; 661) Danimarca 5; 662) Svizzera 5; 663) Turchia 5; 664) Cuba 5; 665) Iran 5; 666) Argentina 5; 667) Irlanda 5; 668) Nigeria 5; 669) Ungheria 5; 670) Polonia 5; 671) Romania 5; 672) Olanda 5; 673) Finlandia 5; 674) Turchia 5; 675) Danimarca 5; 676) Svizzera 5; 677) Turchia 5; 678) Cuba 5; 679) Iran 5; 680) Argentina 5; 681) Irlanda 5; 682) Nigeria 5; 683) Ungheria 5; 684) Polonia 5; 685) Romania 5; 686) Olanda 5; 687) Finlandia 5; 688) Turchia 5; 689) Danimarca 5; 690) Svizzera 5; 691) Turchia 5; 692) Cuba 5; 693) Iran 5; 694) Argentina 5; 695) Irlanda 5; 696) Nigeria 5; 697) Ungheria 5; 698) Polonia 5; 699) Romania 5; 700) Olanda 5; 701) Finlandia 5; 702) Turchia 5; 703) Danimarca 5; 704) Svizzera 5; 705) Turchia 5; 706) Cuba 5; 707) Iran 5; 708) Argentina 5; 709) Irlanda 5; 710) Nigeria 5; 711) Ungheria 5; 712) Polonia 5; 713) Romania 5; 714) Olanda 5; 715) Finlandia 5; 716) Turchia 5; 717) Danimarca 5; 718) Svizzera 5; 719) Turchia 5; 720) Cuba 5; 721) Iran 5; 722) Argentina 5; 723) Irlanda 5; 724) Nigeria 5; 725) Ungheria 5; 726) Polonia 5; 727) Romania 5; 728) Olanda 5; 729) Finlandia 5; 730) Turchia 5; 731) Danimarca 5; 732) Svizzera 5; 733) Turchia 5; 734) Cuba 5; 735) Iran 5; 736) Argentina 5; 737) Irlanda 5; 738) Nigeria 5; 739) Ungheria 5; 740) Polonia 5; 741) Romania 5; 742) Olanda 5; 743) Finlandia 5; 744) Turchia 5; 745) Danimarca 5; 746) Svizzera 5; 747) Turchia 5; 748) Cuba 5; 749) Iran 5; 750) Argentina 5; 751) Irlanda 5; 752) Nigeria 5; 753) Ungheria 5; 754) Polonia 5; 755) Romania 5; 756) Olanda 5; 757) Finlandia 5; 758) Turchia 5; 759) Danimarca 5; 760) Svizzera 5; 761) Turchia 5; 762) Cuba 5; 763) Iran 5; 764) Argentina 5; 765) Irlanda 5; 766) Nigeria 5; 767) Ungheria 5; 768) Polonia 5; 769) Romania 5; 770) Olanda 5; 771) Finlandia 5; 772) Turchia 5; 773) Danimarca 5; 774) Svizzera 5; 775) Turchia 5; 776) Cuba 5; 777) Iran 5; 778) Argentina 5; 779) Irlanda 5; 780) Nigeria 5; 781) Ungheria 5; 782) Polonia 5; 783) Romania 5; 784) Olanda 5; 785) Finlandia 5; 786) Turchia 5; 787) Danimarca 5; 788) Svizzera 5; 789) Turchia 5; 790) Cuba 5; 791) Iran 5; 792) Argentina 5; 793) Irlanda 5; 794) Nigeria 5; 795) Ungheria 5; 796) Polonia 5; 797) Romania 5; 798) Olanda 5; 799) Finlandia 5; 800) Turchia 5; 801) Danimarca 5; 802) Svizzera 5; 803) Turchia 5; 804) Cuba 5; 805) Iran 5; 806) Argentina 5; 807) Irlanda 5; 808) Nigeria 5; 809) Ungheria 5; 810) Polonia 5; 811) Romania 5; 812) Olanda 5; 813) Finlandia 5; 814) Turchia 5; 815) Danimarca 5; 816) Svizzera 5; 817) Turchia 5; 818) Cuba 5; 819) Iran 5; 820) Argentina 5; 821) Irlanda 5; 822) Nigeria 5; 823) Ungheria 5; 824) Polonia 5; 825) Romania 5; 826) Olanda 5; 827) Finlandia 5; 828) Turchia 5; 829) Danimarca 5; 830) Svizzera 5; 831) Turchia 5; 832) Cuba 5; 833) Iran 5; 834) Argentina 5; 835) Irlanda 5; 836) Nigeria 5; 837) Ungheria 5; 838) Polonia 5; 839) Romania 5; 840) Olanda 5; 841) Finlandia 5; 842) Turchia 5; 843) Danimarca 5; 844) Svizzera 5; 845) Turchia 5; 846) Cuba 5; 847) Iran 5; 848) Argentina 5; 849) Irlanda 5; 850) Nigeria 5; 851) Ungheria 5; 852) Polonia 5; 853) Romania 5; 854) Olanda 5; 855) Finlandia 5; 856) Turchia 5; 857) Danimarca 5; 858) Svizzera 5; 859) Turchia 5; 860) Cuba 5; 861) Iran 5; 862) Argentina 5; 863) Irlanda 5; 864) Nigeria 5; 865) Ungheria 5; 866) Polonia 5; 867) Romania 5; 868) Olanda 5; 869) Finlandia 5; 870) Turchia 5; 871) Danimarca 5; 872) Svizzera 5; 873) Turchia 5; 874) Cuba 5; 875) Iran 5; 876) Argentina 5; 877) Irlanda 5; 878) Nigeria 5; 879) Ungheria 5; 880) Polonia 5; 881) Romania 5; 882) Olanda 5; 883) Finlandia 5; 884) Turchia 5; 885) Danimarca 5; 886) Svizzera 5; 887) Turchia 5; 888) Cuba 5; 889) Iran 5; 890) Argentina 5; 891) Irlanda 5; 892) Nigeria 5; 893) Ungheria 5; 894) Polonia 5; 895) Romania 5; 896) Olanda 5; 897) Finlandia 5; 898) Turchia 5; 899) Danimarca 5; 900) Svizzera 5; 901) Turchia 5; 902) Cuba 5; 903) Iran 5; 904) Argentina 5; 905) Irlanda 5; 906) Nigeria 5; 907) Ungheria 5; 908) Polonia 5; 909) Romania 5; 910) Olanda 5; 911) Finlandia 5; 912) Turchia 5; 913) Danimarca 5; 914) Svizzera 5; 915) Turchia 5; 916) Cuba 5; 917) Iran 5; 918) Argentina 5; 919) Irlanda 5; 920) Nigeria 5; 921) Ungheria 5; 922) Polonia 5; 923) Romania 5; 924) Olanda 5; 925) Finlandia 5; 926) Turchia 5; 927) Danimarca 5; 928) Svizzera 5; 929) Turchia 5; 930) Cuba 5; 931) Iran 5; 932) Argentina 5; 933) Irlanda 5; 934) Nigeria 5; 935) Ungheria 5; 936) Polonia 5; 937) Romania 5; 938) Olanda 5; 939) Finlandia 5; 940) Turchia 5; 941) Danimarca 5; 942) Svizzera 5; 943) Turchia 5; 944) Cuba 5; 945) Iran 5; 946) Argentina 5; 947) Irlanda 5; 948) Nigeria 5; 949) Ungheria 5; 950) Polonia 5; 951) Romania 5; 952) Olanda 5; 953) Finlandia 5; 954) Turchia 5; 955) Danimarca 5; 956) Svizzera 5; 957) Turchia 5; 958) Cuba 5; 959) Iran 5; 960) Argentina 5; 961) Irlanda 5; 962) Nigeria 5; 963) Ungheria 5; 964) Polonia 5; 965) Romania 5; 966) Olanda 5; 967) Finlandia 5; 968) Turchia 5; 969) Danimarca 5; 970) Svizzera 5; 971) Turchia 5; 972) Cuba 5; 973) Iran 5; 974) Argentina 5; 975) Irlanda 5; 976) Nigeria 5; 977) Ungheria 5; 978) Polonia 5; 979) Romania 5; 980) Olanda 5; 981) Finlandia 5; 982) Turchia 5; 983) Danimarca 5; 984) Svizzera 5; 985) Turchia 5; 986) Cuba 5; 987) Iran 5; 988) Argentina 5; 989) Irlanda 5; 990) Nigeria 5; 991) Ungheria 5; 992) Polonia 5; 993) Romania 5; 994) Olanda 5; 995) Finlandia 5; 996) Turchia 5; 997) Danimarca 5; 998) Svizzera 5; 999) Turchia 5; 1000) Cuba 5; 1001) Iran 5; 1002) Argentina 5; 1003) Irlanda 5; 1004) Nigeria 5; 1005) Ungheria 5; 1006) Polonia 5; 1007) Romania 5; 1008) Olanda 5; 1009) Finlandia 5; 1010) Turchia 5; 1011) Danimarca 5; 1012) Svizzera 5; 1013) Turchia 5; 1014) Cuba 5; 1015) Iran 5; 1016) Argentina 5; 1017) Irlanda 5; 1018) Nigeria 5; 1019) Ungheria 5; 1020) Polonia 5; 1021) Romania 5; 1022) Olanda 5; 1023) Finlandia

rassegna internazionale

La minaccia di De Gaulle

Mentre nella varie capitali dell'Europa dei sei si affanna attorno alla formulazione di progetti per tentare un rilancio della cosiddetta Europa politica, De Gaulle, con il braccio ultimatum di ieri, ha rimesso in forse l'esistenza del Mercato comune. E' perfettamente inutile farsi delle illusioni: il linguaggio adoperato dal portavoce del generale non lascia molti spiragli alla possibilità di un compromesso del tipo di quello faticosamente raggiunto l'anno scorso. Questa volta, infatti, i termini del ultimatum sono drastiche: o il Mercato comune agricolo entro l'anno o la Francia esce dalle istituzioni europee. E la dose è stata moltiplicata dalla netta affermazione secondo cui non vi è alcuna possibilità di condurre trattative negoziati al Kennedy round se prima i sei non avranno proceduto a mettersi d'accordo sui prezzi agricoli comunitari.

E' facilmente prevedibile quel che accadrà nei prossimi giorni e nella prossima settimana. I partners della Francia daranno vita a una serie di intense consultazioni allo scopo di riuscire a trovare il modo come aggirare il pauroso scoglio eretto dal generale davanti alla difficile navigazione nelle acque del Mercato comune. I progetti di un'Europa politica - firmati da Spaak o da Erhard o da Saragat - dovranno essere precipitosamente ritirati e comunque hanno perduto qualsiasi valore, giacché è evidente che De Gaulle non si accontenterà di questi palliativi che non servono in alcun modo a risollevare l'agricoltura francese dalla crisi che la stringe da presso.

Accettare le richieste del generale, d'altra parte, è tutt'altro che semplice. I democristiani tedeschi non possono cedere su una questione di questo genere a non dopo dalle elezioni generali e dopo i rovesci subiti in questi ultimi tempi a favore dei socialisti.

Deciso dal Congresso

Il Neo-Destour prende il nome di socialista

L'importante problema del partito unico non sarà trattato nel corso del congresso

Dal nostro inviato

TUNISI, 21. Il partito del Neo-Destour si chiamerà d'ora innanzi Partito socialista Destouriano. Lo ha deciso l'annunciarlo Burghiba in un terzo discorso pronunciato alla fine di questa mattinata. Esso ha spiegato anche perché l'Ufficio politico deve essere ridotto a 15 o 20 membri: essenzialmente per aiutarlo nella direzione del paese. Di questi cinquantacinque membri, 15 rappresentano il primitivo ufficio politico, 12 saranno i governatori delle province, 8 gli altri ministri non ancora membri del governo. I rimanenti 15 saranno scelti tra i militanti del partito: la scelta...

Messaggio di Ciu En-lai a Johnson sul « vertice H »

WASHINGTON, 21. Il primo ministro della Cina popolare Ciu En-lai ha inviato al presidente Johnson un messaggio in cui sollecita la conclusione di una conferenza internazionale al vertice, per ottenere l'abolizione delle armi nucleari. Come è noto, il governo di Pechino ha già trasmesso ai governi di tutti i continenti messaggi di analogo tenore. Il messaggio cinese, diretto a Johnson, era stato consegnato all'ambasciatore di Ciu a Varsavia al suo collega statunitense, lunedì, a Washington. Il messaggio recita: « Il vertice H ».

Il presidente Johnson ha rifiutato di accettare i consigli in « tre principi » relativi a questo vertice. Il primo è la partecipazione di eminenti personalità private dei due partiti, particolarmente competenti in materia di affari esteri. Il secondo è che il presidente Johnson ha dichiarato di aver sollecitato consigli in « tre principi » relativi a questo vertice. Il primo è la partecipazione di eminenti personalità private dei due partiti, particolarmente competenti in materia di affari esteri.

Successivamente, Johnson è partito per un giro elettorale nello Stato dell'Ohio, dove ha difeso, in polemica con l'accusa di « tradimento » mossigli da Goldwater, la politica estera moderata.

Anche il P.C.F. chiede a Mosca maggiori chiarimenti

Un breve e significativo comunicato dell'Ufficio politico

Dal nostro inviato

PARIGI, 21. La Direzione del P.C.F. ha emesso oggi un comunicato politico, nel quale prende posizione sui mutamenti di direzione verificatisi nel Pcus e nel governo sovietico. Tre elementi prendono spunto nella dichiarazione: la richiesta di una informazione completa su quello che è avvenuto, la sollecitazione di una spiegazione sul metodo con cui si è proceduto alla sostituzione di Krusciov, e la domanda di accogliere a Mosca, da parte del Pcus, una delegazione del P.C.F. che dovrebbe invitare, in modo positivo, per ottenere chiarimenti, ritenute ormai indispensabili. Il comunicato, che ha un tono di seguito, è, come si potrà osservare, assai breve. I rilievi critici dei dirigenti francesi si appuntano — a quel che possiamo valutare — essenzialmente sul metodo che il Pcus ha seguito, e che provoca preoccupazioni e inquietudini, tanto più che tale metodo è in vigore quando non esiste un arricchimento capitalistico attorno all'URSS. I successi di questa sono importanti, e sono ormai passati otto anni da quel XX Congresso che doveva stabilire le norme leniniste nell'organizzazione del partito. Si può ritenere che la richiesta di « spiegazioni » necessarie, presentata al documento, è stata anche una polemica implicita per il modo come gli altri partiti comunisti, in tutto il mondo, sono stati allineati su quel che si verificava e si verificava in URSS negli ultimi mesi, fino alla sostituzione di Krusciov.

Ed ecco il testo del comunicato: « Il 16 ottobre, la Direzione del Pcus dichiarava: "dato il ruolo eminente del Pcus sul piano internazionale, le decisioni che esso prende concernono la direzione del partito e dello Stato sovietico rivestono una estrema importanza per i comunisti e i popoli del mondo intero". Da allora, la direzione del Pcus ha preso atto delle dichiarazioni secondo le quali il Comitato centrale del Pcus, nelle sessioni del XX, XXI e XXII Congresso, intende proseguire la politica leninista di coesistenza pacifica fra stati, di consolidamento della pace mondiale, di amicizia fra i popoli e di rafforzamento dell'unità e della coesione del movimento comunista internazionale sulla base dei principi delle Dichiarazioni del '57 e del '60. Considerando che il fatto più importante consiste nel proseguimento e nella applicazione conseguente di questa linea politica, la Direzione del Pcus si assicura tuttavia di ottenere una informazione più completa e le spiegazioni necessarie concernenti le condizioni e i metodi secondo i quali sono stati effettuati i cambiamenti decisi dal Comitato centrale del Pcus. E' a questo scopo che la Direzione ha deciso di chiedere al Cc del Pcus di ricevere una delegazione del Partito comunista francese ».

Bonn

Prime reazioni all'ultimatum francese

L'UEO raccomanda la « multilaterale »

PARIGI, 21. La commissione armamenti, difesa dell'assemblea dell'UEO ha raccomandato ai suoi membri di partecipare alla progettata forza multilaterale atomica della N.A.T.O. o almeno di non opporsi alla sua costituzione. Una risoluzione in merito, approvata dalla commissione, verrà sottoposta all'assemblea dell'UEO, che si riunirà a Parigi dal 2 al 4 dicembre. Il consiglio dei ministri dell'UEO, comunque, potrà prendere iniziative pratiche per la messa in atto della raccomandazione.

Khan e il governo dimissioni a Saigon

SAIGON, 21. Un portavoce governativo ha reso noto che il Consiglio nazionale supremo del Viet Nam del Sud ha accettato le dimissioni presentate dal primo ministro Khan e dall'intero governo. L'annuncio ufficiale delle dimissioni ed il nome del successore di Khan — tuttavia verrebbero forniti solo se venissero in occasione di una conferenza stampa.

Parigi

MEC

stenza di Bonn, che cerca di difendere gli interessi dei propri agricoltori sbarrando al grano francese le vie di sbocco verso gli altri paesi europei. Ma la Francia vede serpeggiare la rivolta nelle proprie campagne: mentre il consiglio dei ministri aveva luogo, nella rue de Lorenne davanti al Matignon — cinquemila agricoltori manifestavano la loro protesta contro il dissenso e la loro protesta all'Assemblea nazionale, dove verrà discussa venerdì una mozione di censura presentata dall'opposizione sull'operato del governo nel campo della politica agricola. Anche se la mozione non ha speranza di venire approvata (essa avrebbe bisogno di raccogliere 242 voti favorevoli) e quindi di rovesciare il governo, come avvenne il 5 febbraio scorso, attorno a questo atto di protesta si raggrupperanno tuttavia tutti gli schieramenti che intendono manifestare la propria disapprovazione sulla politica governativa. Sull'operato del governo, i socialisti hanno già criticato l'URSS, e Murville ha affermato che il governo francese non può fare altro che prendere atto delle dichiarazioni dei nuovi dirigenti sovietici che sono state riconfermate al presidente della Commissione europea, l'ambasciatore Vinogradov. Da parte sua, la Francia è decisa a non cambiare il suo atteggiamento verso l'URSS fino a più ampie informazioni sul dialogo che si era inaugurato al tempo di Krusciov. A fianco di queste constatazioni andine il Consiglio dei ministri ha invece dedicato espressioni abbastanza favorevoli all'esplosione di Mosca. La prima bomba atomica cinese ha commentato il ministro delle informazioni Peyrefitte — costituisce con ogni evidenza un elemento importante, benché prevedibile, al quale il governo francese attribuisce il massimo valore perché significa l'ingresso della Cina su una strada che la procurerà in tal modo l'immunità, quell'immunità che è appannaggio dei paesi che hanno potuto mettersi in un armamento nucleare. Questo armamento è talmente terrificante che nessuno oserebbe attaccare un paese che ne sia dotato. L'esplosione nucleare cinese, ad avviso francese, è un avvenimento che, in modo squallido, ha rovesciato l'equilibrio mondiale. D'altra parte è stato notato che i cinque paesi che sono dotati di un tale armamento nucleare, o che sono sulla via di esserne dotati, sono precisamente i cinque paesi che hanno il maggior numero di abitanti. La Francia aveva fatto il cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Da questa constatazione discende la naturale conseguenza che in quel comitato, al posto della Cina nazionale, che vi figura ancora, deve ormai subentrare la Repubblica popolare cinese.

Praga

Commenti di stampa sulla sostituzione di Krusciov

Dal nostro corrispondente PRAGA, 21. L'impressione suscitata dagli improvvisi cambiamenti alla testa del Partito e dello Stato sovietico tra l'opinione pubblica cecoslovacca permane vivissima. Il Rude Pravo continua a pubblicare le prese di posizione dei Partiti comunisti di tutto il mondo. Tra l'altro, sono stati pubblicati stralci dell'articolo di fondo dell'Unità di domenica, e dei discorsi del compagno Longo a Milano e a Sesto San Giovanni.

Vera Vegetti

Losanna

Ingiurie a Krusciov di un gruppo scissionista

LOSANNA, 21. Un comunicato sui recenti avvenimenti sovietici è stato diffuso oggi in questa città da un gruppetto di dissidenti dalle organizzazioni del movimento operaio svizzero. Il documento riprende il tono violentemente estremista e ingiurioso usato nei mesi scorsi da scissionisti e settatori contro il compagno Krusciov.

Santiago

Una dichiarazione del segretario del PC cileno

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 21. «La sostituzione del compagno Krusciov ha suscitato una naturale emozione nel popolo cileno che vede in lui un alleato della pace. Al tempo stesso, tuttavia, la forma in cui è stato sostituito non appare comprensibile. Questi commenti fatti nel Cile — ha detto il segretario del P.C. cileno Corvalan — sono da noi considerati come un atto di insubordinazione. Il quotidiano del P.C. americano, i tecnici della polizia di New York hanno provveduto a far evadere l'edificio in cui ha sede il giornale, e a disinnescare la bomba. Gli agenti erano stati chiamati da un impiegato del giornale, il quale, secondo quanto si è appreso, ha fornito informazioni risultate chiare che l'allontanamento del compagno Krusciov dalle funzioni direttive del partito era dovuto a motivi non soltanto motivati da ragioni di salute e di età ».

New York

Bomba in un pacco al « Daily Worker »

NEW YORK, 21. Una bomba impacchettata come un libro è stata consegnata oggi per posta al « Daily Worker », il quotidiano del P.C. americano. I tecnici della polizia di New York hanno provveduto a far evadere l'edificio in cui ha sede il giornale, e a disinnescare la bomba. Gli agenti erano stati chiamati da un impiegato del giornale, il quale, secondo quanto si è appreso, ha fornito informazioni risultate chiare che l'allontanamento del compagno Krusciov dalle funzioni direttive del partito era dovuto a motivi non soltanto motivati da ragioni di salute e di età ».

Bonn

Prime reazioni all'ultimatum francese

L'opposizione socialdemocratica ha presentato in parlamento una interrogazione urgente per ottenere una dichiarazione del governo sulla minaccia della Francia di ritirarsi dal MEC. Il vice Cancelliere Mende, liberale, si è dichiarato convinto che De Gaulle non attuerà la minaccia; egli ha accusato il governo francese di semplicismo, e ha mostrato di non prendere molto sul serio quest'ultimo gesto di Parigi. Le reazioni, anche negli altri paesi del MEC, alla impennata francese, sono piuttosto di fastidio e deplorazione che di preoccupazione e timore; il ministro della agricoltura olandese, Eichevuis, ha dichiarato a Bruxelles che la minaccia di De Gaulle non cambierà niente nella attività del Consiglio dei ministri del MEC. La scadenza del 16 dicembre viene dunque giudicata illusoria non solo a Bonn, dove d'altra parte ci si richiama alla scadenza fissata dal trattato di Roma per la politica agricola comunitaria, che è la fine del 1969. Il governo federale non intende comunque fare pressioni sugli agricoltori per il prezzo del grano fino alle elezioni che avranno luogo fra un anno.

Mosca

DALLA PRIMA PAGINA

per catturare definitivamente in una cornice di moderatismo — come un tempo Saragat — i socialisti, dopo la prevedibile « scossa » elettorale del 22 novembre? E' a questo proposito che interviene l'Agenzia socialista (PSIUP) osservando: « I partiti del centro-sinistra stanno compiendo uno sforzo disperato per sommereggere con le loro bordate attorno al caso Krusciov. I guai del loro politico. Quanto potrà durare questo tentativo? Si vota il 22 novembre ed è difficile pensare che per un mese i partiti del centro-sinistra riescano a sottrarsi al dibattito sulle loro responsabilità ». L'Agenzia socialista ricorda qui le gravi questioni sul tappeto — dai grandi scioperi in corso, al « piano della scuola » che Guistava varando « in barba a tutte le richieste del PSI », al problema presidenziale — e conclude: « Credono i partiti di centro-sinistra di potere sfuggire a lungo a questa realtà? ».

GOVERNO

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri. Ieri, in vista della riunione, Moro ha convocato Nenni, Reale e Colombo. Si dovrebbe discutere oggi il congelamento per gli statali (verrebbero apportate alcune modifiche al « piano Preti »), i fitti, le competenze accessorie dei ferrovieri (modifiche agli articoli 41, 45, 52, 61).

Mosca

atterizzato fino a poco tempo fa dalla situazione dei rapporti sovietico-cinesi. Anche qui, dunque, si sarebbe di fronte a un fatto nuovo. In merito a voci messe in circolazione in ambienti occidentali, fonti ufficiose sovietiche vicine al ministero degli esteri, smentiscono questa sera che Krusciov si trovi in domicilio coatto in una clinica moscovita. « In questi giorni — affermavano — le stesse fonti — sono state scritte grosse sciocchezze sulla stampa occidentale, a cominciare da quella secondo cui Krusciov sarebbe stato costretto a ritornare a Mosca con la forza per finire con quella relativa al domicilio coatto ».

Krusciov, secondo alcune informazioni, vivrebbe in un appartamento moscovita non lontano dal Cremlino. Non vi sono, per il momento, notizie più precise consentendo di confermare la notizia, pubblicata dal quotidiano comunista danese Land og Folk, secondo cui sarebbero state sospese le assemblee di partito, in cui venivano lette le notizie più squallide e sgradevoli sulla riunione del Comitato centrale nella quale venne destituito Krusciov. Dalle voci raccolte nei giorni scorsi risultava invece che tali assemblee erano state annullate a Mosca, e che erano svolte nell'URSS in precedenti occasioni.

Tutto questo nell'Avanti! scompare; e non a caso: scompare perché nell'Avanti! viene offuscato tutto il problema di uno schieramento non solo nazionale ma internazionale, che combatte l'imperialismo, il problema quindi delle forze reali impegnate e da impegnarsi in tale lotta e del nostro rapporto con tali forze, del modo con cui contribuiamo a costruire questo schieramento a livello internazionale e quindi con i contenuti adeguati. E così l'Avanti! può permettersi le contraddizioni pesanti che io citavo all'inizio, perché non si pone il problema di un'azione a livello internazionale e si acccontenta della frase, quando addirittura non cerca di utilizzare la sostituzione di Krusciov come alibi ai guai del centro sinistra. Noi non: perché vogliamo non solo declamare o piangere, ma agire, pesare. Noi abbiamo detto subito e con chiarezza che deprecavamo l'esplosione dell'atomica cinese: ma sentiamo che una tale affermazione ha forza e validità, quando essa si accompagna a un impegno concreto e accresciuto nella lotta per il disarmo nucleare, contro la infame discriminazione imperialista ai danni della Repubblica cinese, per la liquidazione di ogni forma di colonialismo. Solo a condizione di questo impegno e di questa collocazione nella lotta internazionale, si può essere compresi e contare. Altrimenti tutta la posizione viene falsata, e in ogni caso si resta allo strillo puerile, senza una prospettiva politica. Se ne accorge il compagno Nenni, il quale piange sull'atomica cinese e poi fa il vice-presidente del Consiglio in un governo che addirittura nega l'esistenza della Repubblica popolare cinese?

Quirinale

FIAT

mente più difficile, soprattutto se la UIL continuerà a rimanere ancorata alla sua « anima aziendalistica », ma non esiste davvero altra strada per garantire sul serio al lavoratore della FIAT non solo la sicurezza del posto di lavoro e di salario, ma anche la capacità di opporre una sua autonomia volentieri scelta padronale. Non c'è insomma — per andare avanti — altra strada che non sia quella del rafforzamento del sindacato di classe e della forza contrattuale dei lavoratori. Di fronte alla « crisi di prospettiva » dell'industria automobilistica, che vede i primi grandi segni proprio a Torino (vedi il caso della Fiat, chiudersi nell'azienda), prima ancora che si stabilisca il vertice, è obbligato, quando il problema è di contestare il ruolo stesso della FIAT nell'economia italiana e di elaborare una linea unitaria dei lavoratori di tutta Europa, è davvero anacronistico la presenza di un sindacato come il SIDA che chiede ai lavoratori di sostenere le posizioni di Valletta, che non ha nulla da dire sui problemi della programmazione democratica, sulle sorti del settore e sui reali obiettivi che la FIAT vuol raggiungere sulle spalle dei lavoratori.

Le contraddizioni dello « aziendalismo » (figlio stavolta, non più dei miti del benessere, ma della paura del dopodomani) sono del resto destinate a scoppiare presto: siamo alla vigilia, alla vigilia della trattativa e della lotta per il rinnovo dei premi, dei cottimi, e dell'orario, trattativa e battaglia che richiedono — per ottenere risultati — un deciso rigetto della posizione della direzione. La FIOM, che mantiene la FIAT una posizione solida, e la FIAT-CISL attendono all'appuntamento tutti i lavoratori e, soprattutto, la UIL: non si dimentichi che sarebbe sufficiente ristabilire a Torino l'unità fra i tre sindacati per isolare subito il sindacato di Valletta.

Sul risultato delle elezioni FIAT, la FIOM nazionale ha diramato il seguente comunicato: « Le elezioni FIAT, svolte...

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT

MILANO, 21. Alla OM, una delle aziende del gruppo FIAT, si sono avute oggi i seguenti risultati nelle elezioni per il rinnovo della C.I. (tra parentesi quelli dello scorso anno): Operai FIOM-CGIL: voti 1010 (1177, 43,3% (48,7), 1 seggio (4); FIM-CISL: voti 862 (1221, 37,5% (41,5), 2 seggi (2); UIL: voti 457 (453), 19,7% (19,8), 2 seggi (2). Impiegati: FIM-CISL: voti 237 (211), 52,1% (45,2), 1 seggio (1); UIL: voti 218 (256), 47,9% (54,8), 1 seggio (1). La FIOM, negli impiegati, non ha presentato la propria lista.

Milano: il voto all'OM-FIAT



Presenza di posizione sui Comitati Pieraccini per la programmazione

# Marche: l'Issem rivendica a sé

## l'elaborazione del piano di sviluppo

In un odg unitario PCI, DC, PSI, PSIUP, PSDI, PRI riaffermano il valore essenziale dell'Ente regione

### Le liste del PCI per Comuni e Province

#### Carbonia

A Carbonia il capo lista, unanimemente indicato dai comunisti e dai lavoratori, era il compagno Vello Spano deceduto a Roma il 7 ottobre 1964. Stipendio di pensione annuo alla meno...

#### Sassari

Marras Giovanni Battista (noto Nino), avvocato; Manca Antonio (noto Nino), operario cons. reg.; Cherchi Giovanni Maria, professore cons. reg.;

#### Ancona

Per il Consiglio provinciale: Bastianelli Renato, per il Collegio di Monte San Vito; Biondi Otello, per il Collegio di Faticcia II;

#### Chieti

Per il Consiglio provinciale: Atesa, Tornareccio e Gissi; Elio Monaco, insegnante; Bucchianico, Elruria di Renzo, avvocato;

#### Campobasso

Per il Consiglio provinciale: Pannunzio Felice, artigiano, membro segreteria federazione, per il Collegio di Agnone; Gianfrancesco Vincenzo, insegnante, segretario sezione di Boiano;

Dalla nostra redazione

#### ANCONA, 21.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Studi per lo sviluppo economico delle Marche (ISSEM) ha ufficialmente preso posizione nei confronti del decreto Pieraccini...

I voti, espressi nell'ordine del giorno — che di seguito riportiamo integralmente — ci pare esprimano la scelta giusta per salvaguardare l'Issem dove che è apparso praticamente impossibile ottenere un apposito decreto per le sole Marche.

Pertanto, hanno affermato i consiglieri comunisti, i Comitati Pieraccini non possono che essere considerati organi di tipo corporativo, i cui compiti prevalentemente esecutivi che ai Comitati per la programmazione vengono affidati, la mancata rappresentanza di importanti forze economiche e sociali, il fatto che i presidenti dei Comitati non verranno eletti dagli stessi organismi, ma designati dal Ministero del Bilancio.

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno votato da tutti i consiglieri dell'Issem, e cioè dai rappresentanti del PCI, DC, PSDI, PSI, PSIUP e PRI, e il Consiglio di Amministrazione dell'Issem, preso atto del decreto del ministro del Bilancio relativo alla istituzione di Comitati regionali per la programmazione economica; nel riaffermare il valore fondamentale ai fini della programmazione economica stessa dell'ordinamento regionale (di cui auspica la rapida attuazione); constatato che nelle Marche opera l'Issem, sorto democraticamente ad iniziativa delle Amministrazioni Provinciali e dei Comitati capoluoghi con adesione di altri enti locali e aperto a tutte le forze della regione impegnate nella politica di programmazione; constatato che l'Issem per la sua struttura rappresentativa, per l'ampio e fecondo dibattito ha già individuato una metodologia, ha fissato alcune finalità ed ha precisato le linee generali del piano regionale di sviluppo economico; constatato inoltre che l'Issem dispone di una organizzazione amministrativa e di un comitato tecnico scientifico che per l'alta qualificazione dei suoi componenti offre piena garanzia per il conseguimento dei fini dell'Istituto; fa voti che il ministro del Bilancio nel decreto di costituzione del Comitato Regionale Marche interamente acquisito dal Comitato per la programmazione; che la nomina del Comitato stesso venga decisa di intesa con l'Issem.

In attesa della emanazione del decreto del ministro del Bilancio il Consiglio di Amministrazione dell'Issem, vista l'urgenza di disporre del piano regionale di sviluppo, si impegna alla più sollecita realizzazione dei programmi di lavoro già deliberati.

Walter Montanari

Speculazione edilizia a Bari

# Villini abusivi per notabili dc

La lottizzazione autorizzata dall'ex sindaco dc Lozupone - Il valore del terreno aumentò subito di mille volte - Le licenze dichiarate illegittime

Dal nostro corrispondente

#### BARI, 21.

Una speculazione edilizia di nuovo tipo e di vastissime dimensioni è stata portata avanti in questi ultimi anni a Bari da grossi speculatori e proprietari di suoli grazie alla complicità della Dc e del suo sindaco, ora allontanato dalla carica, ingegner Lozupone. La Giunta di centro-sinistra in carica si è trovata di fronte, nei giorni scorsi, ad una decisione su un piano di lottizzazione per il quale ha dovuto dichiarare illegittime le licenze di costruzione ed ha iniziato la procedura per l'abbattimento di 14 palazzine.

Una decisione questa della Giunta che non possiamo che approvare perché è frutto dell'ultima recente battaglia sotto il gruppo consiliare comunista e su queste colonne contro le speculazioni nel settore dell'edilizia con la complicità della Dc. Frutto di quel dibattito è del resto l'inchiesta in corso, sia giudiziaria che amministrativa, sull'operato dell'ex sindaco dc, Lozupone. Ma veniamo al fatto che la zona fosse considerata agricola, e che quindi non fosse lottizzabile, non im-

pressioni progettiste. Con questa operazione il valore del terreno passava da 60 lire al metro quadrato a 6 mila lire; nelle prospettive sarebbe arrivato anche a 50 mila e oltre. Sarebbe stato necessario ottenere l'approvazione del piano di lottizzazione e le licenze di costruzione anche in barba alla legge. Ci voleva l'uomo del momento, l'ingegner Lozupone, nel maggio 1963, il sindaco dc in carica. Questi con una sua lettera autorizzava la convenzione di lottizzazione senza nemmeno informare la Giunta composta allora da Dc, PSDI e PRI.

In base a questa autorizzazione arbitraria ebbe inizio la costruzione delle villette (sono sorte 14) con le relative licenze di cui si sono interessati diversi gerarchi dc, tra cui il presidente dell'Azione Cattolica, prof. De Santis.

La Giunta la settimana scorsa ha preso le decisioni che dicevamo: dichiarazione di illegittimità di tutto il provvedimento di lottizzazione e delle licenze di costruzione, ed inizio della procedura per chiedere l'abbattimento delle 14 palazzine. E' chiaro che di questi provvedimenti iliziosi sono responsabili in prima persona l'ex sindaco dc, Lozupone e l'ex assessore ai Lavori Pubblici, anch'egli dc, ing. Gerardi.

Per evitare che la Giunta prendesse questi provvedimenti si è mosso in questi giorni una parte del mondo politico democristiano. Il che sta a dimostrare che qui si annidano e si sviluppano gli interessi della speculazione, come ha dimostrato quest'ultima vicenda che un solo dei notabili iliziosi, il dc, che hanno responsabilità in Giunta potessero non tenere conto. Ora solo una sentenza del Consiglio di Stato, che annulli la sentenza della giunta comunale, e i costruttori speculatori ricorrono potrà salvare i villini dall'abbattimento. E purtroppo non c'è molto da ben sperare che si eviti una simile speculazione resa vana. I precedenti del genere stanno a dimostrare. Ma anche se ciò avverrà non si potrà cancellare il fatto che la zona della Dc resti legata ancora una volta a quello della speculazione edilizia.

Italo Palasciano

### Il vecchio abitato di Montefranco sta crollando

## Sgombero per 32 famiglie



Dal nostro inviato

#### MONTEFRANCO, 21.

Su un terreno friabile, sotto la spinta della collina rocciosa che avanza, slitta a valle tutto il vecchio abitato di Montefranco: un antico comune aggrappato a monte del Nerà, a pochi chilometri dalla cascata delle Marmore.

Due case sono crollate di schianto, c'è rimasta solo polverina e sassi. Per fortuna si tratta di due vecchie case disabitate. Infatti sono circa tre anni che la parte vecchia di Montefranco, quella che guarda sul Nerà minaccia di cedere. Per questo alcune famiglie avevano abbandonato di propria iniziativa le antiche catapecchie e oggi, per l'effetto della pioggia, che ha lavorato il terreno, le case sono crollate in pieno giorno, verso le 11 del mattino, come castelli di carta. Attorno c'è come un grappolo di case ove per tante famiglie si potrebbero trasformare in una trappola mortale.

Soltanto ieri il sindaco ha emesso un decreto di sgombero per oltre 32 famiglie. Il decreto è stato firmato, ma alle famiglie non è stato ancora indicato, né tanto meno garantito, un alloggio. Eppure è tanto tempo che si presentava questa neces-

sità di offrire cioè una dimora sicura per gli abitanti di questo nucleo di Montefranco. Peraltro non basta abbandonare le case pericolanti, occorre demolirle con cura, oppure crearvi robusti sostegni, altrimenti finiscono sulle case sottostanti minacciate di crollare in un groviglio di macerie. Ma l'amministrazione comunale di Montefranco, che ha lavorato il terreno, non ha fatto nulla per evitare che si verificasse il crollo. Il sindaco dc ha chiesto l'intervento del Ministero dei Lavori Pubblici per opere di risanamento: come se questo non si fosse avverto acutamente già da alcuni anni.

Alberto Provantini

Nella foto: una delle case crollate.

## PIENO SUCCESSO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI

VIAREGGIO, 21.

Grande successo ha avuto in Versilia la campagna abbonamenti elettorali. E' stato raggiunto il 280% sono cioè stati fatti 280 abbonamenti contro un obiettivo di 100. Si sono particolarmente distinti il compagno Pietro Tamagnini di Pietrasanta con 70 i compagni Renzo Iacopini di Piano di Mommio e Giuseppe Moriconi di Casoli con 16, il compagno Giuseppe De Fraia di Torre del Lago con 15.

Significativo è stato questo successo: numerosi abbonamenti sono stati fatti tra non iscritti al partito, proprio in campagna elettorale. Si trae quindi da questo successo buon auspicio per le elezioni amministrative del 22 novembre prossimo. Il nostro partito in Versilia si dimostra sempre il più vivace sia nel lavoro pratico che nella discussione intorno ai problemi di fondo. Mentre i comunisti hanno già iniziato la campagna elettorale con il compito del compagno Lino Federigi, segretario della Federazione, e mentre già numerosi sono stati i comizi del nostro partito (da tre domeniche organizziamo carovane elettorali per la diffusione dell'Unità), gli altri partiti stanno ancora discutendo le proprie liste dibattendosi in numerose difficoltà.

Per ora l'unica «uscita» in campagna elettorale, seppure di poca risonanza, ha fatto la Dc con un manifesto nel quale si chiede quali idoli ci crederemo dopo la caduta di Krusciov. Ci permettiamo di far rilevare alla Dc che se intendono impostare la campagna elettorale su questo argomento si mettono a grande sgarbi perché mentre i comunisti sono in grado di discutere anche sui temi di politica internazionale, i cittadini vogliono che siano affrontati soprattutto i grandi problemi che stanno di fronte al paese ed alla Versilia e non sono disposti ad accettare che la Dc, con il pretesto dell'anticomunismo, li ignori per nascondere orientamenti e scelte contrari agli interessi della collettività.

Guido Bimbi

## Nozze d'oro di due bravi diffusori



Diffonde 105 copie dell'Unità



Il compagno Pietro Chiti, di Chiusi Scalo, diffusore di 105 copie dell'Unità, 10 copie di «Via Nuova» e 2 copie di «Rinascita» ogni domenica. Inoltre il compagno Chiti, che fa parte della sezione Chiusi Scalo 2°, ha raccolto per la sottoscrizione la somma di L. 104.900. Ora egli ha rinnovato il suo impegno per tutto il periodo elettorale.

SIENA, 21. I compagni Antonio Ciololini e Ceiba Mugnani di Castellina in Chianti celebrano in questi giorni le loro nozze d'oro. Mentre esprimiamo le nostre più vive felicitazioni, vogliamo segnalare lo straordinario impegno dei due compagni nella diffusione dell'Unità: ogni domenica essi ne distribuiscono ben 100 copie.

Ha raccolto 50 mila lire per l'Unità in 15 giorni

PISTOIA, 21. Giulio Mezzani, pensionato della Sezione di Porta Lucchese, ha raccolto cinquantamila lire di sottoscrizione nel corso di una quindicina di giorni. Il compagno Mezzani si distingue anche per la sua continua attività di partito sia nel tessamento che in altre campagne e iniziative.

Nella riviera spezzina

## Auspicata la costituzione di un consorzio ospedaliero

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 21. L'esigenza di creare a Levanto un ente ospedaliero efficiente è stata nuovamente sottolineata in un ordine del giorno votato dall'unità dal consiglio comunale di Bonassola.

L'ordine del giorno afferma: «Il consiglio comunale di Bonassola considerato che i ricoveri ospedalieri avvengono nella quasi totalità nell'ospedale civile di La Spezia, caratterizzato da condizioni di superaffollamento con evidente disagio generale; che per insufficienti vie di comunicazione della riviera i ricoveri ospedalieri avvengono sempre con notevoli difficoltà o pericolo, specie per i casi più urgenti; che pertanto sarebbe utile che i ricoveri per il comune di Bonassola potessero avvenire presso l'ospedale di Levanto qualora questo fosse potenziato nella ricettività e nelle attrezzature e nel personale sanitario, trovandosi Levanto a pochi chilometri di auto da Bonassola, alla unanimità auspica lo sviluppo e il potenziamento dell'ospedale civile di Levanto; propone la costituzione di un consorzio ospedaliero tra i comuni di Levanto, Bonassola, Monterosso, Framura, Deiva e di quanti altri enti vogliono partecipare; chiede un incontro tra i sindaci dei suddetti comuni per esaminare la possibilità del consorzio ospedaliero e gettare le basi della sua costituzione».

Il gruppo consiliare comunista di Levanto ha indirizzato a questo proposito una lettera al sindaco di Levanto, l'ing. Zoppi, sostenendo che l'azione del comune di Levanto sarà decisiva per la costituzione del consorzio. La lettera dei consiglieri comunisti sostiene pertanto l'esigenza di un immediato intervento dell'amministrazione comunale di Levanto.

## Viva attesa per il dibattito sul Memoriale

L'on. D'Alema risponderà alle domande di 15 giornalisti

LA SPEZIA, 21. Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti politici spezzini, per un altro tema dominante del memoriale di Togliatti: il problema del possibile dialogo e incontro tra mondo cattolico e forze politiche che si ispirano al socialismo.

Tutto ciò rende l'iniziativa dei comunisti di Canaletto oltre che interessante per chiunque, estremamente positiva per una più approfondita conoscenza della posizione del nostro partito in merito ai problemi politici nazionali e internazionali. I giornalisti avranno il tempo necessario per replicare al relatore e per porre una nuova domanda.

Moderatore sarà Edgardo Vignola, segretario della sezione del Pci del Canaletto.

ne della bomba atomica cinese. Sarà oggetto del dibattito tra il relatore e i giornalisti anche un altro tema dominante del memoriale di Togliatti: il problema del possibile dialogo e incontro tra mondo cattolico e forze politiche che si ispirano al socialismo. Tutto ciò rende l'iniziativa dei comunisti di Canaletto oltre che interessante per chiunque, estremamente positiva per una più approfondita conoscenza della posizione del nostro partito in merito ai problemi politici nazionali e internazionali. I giornalisti avranno il tempo necessario per replicare al relatore e per porre una nuova domanda. Moderatore sarà Edgardo Vignola, segretario della sezione del Pci del Canaletto.

### Nozze

BARI, 21. Il sindaco di Bari, avv. Genaro Trisorio Liuzzi, ha unito in matrimonio il compagno ing. Camillo Pinto, figlio del compagno geom. Vincenzo, consigliere comunale, con la signorina Bianca Colonna. Testimoni per lo sposo sono stati il compagno dott. Alfredo Reichlin ed il compagno onorevole Renato Sciortino; per la sposa l'avv. Prospero Colonna e l'ing. Emilio Conza. Agli sposi le felicitazioni dei compagni e dell'Unità.